

CON I PRODOTTI COOP INVESTI IN QUAL

www.coopnordest.



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma Reggio World Economy Arts Green Bio Opinioni e Rubriche

Lunedì 03.02.2014 ore 20.15



Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | Parma | Provincia Parma: niente soldi per le 8 stazioni meteo, la gestione passa ai consorzi di bonifica

Tweet

0 Commenti



Provincia Parma: niente soldi per le 8 stazioni meteo, la gestione passa ai consorzi di bonifica

La Provincia di Parma ha affidato al Consorzio di bonifica e al Consorzio Condifesa Parma la gestione delle 8 stazioni agrometeo della sua rete. La decisione, sancita da un protocollo d'intesa firmato dall'ente provinciale, assicura la continuità di un servizio cruciale per il mondo agricolo ed è dovuta al fatto che la Provincia "vista la grave carenza di risorse non può più farsene carico", come si legge in una nota dell'amministrazione.



Le centraline meteo climatiche sono gangli cruciali della Rete agrometeorologica della Provincia di Parma, sistema di monitoraggio in tempo reale del clima e del microclima locale ai fini agricoli, ambientali e più in generale civili. Attiva dal 1986 e più volte ammodernata per essere al passo con i tempi e con le esigenze del mondo agricolo, la rete consta oggi di 8 stazioni meteorologiche elettroniche e automatiche, in grado di trasmettere autonomamente i dati al server dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) che li diffonde sul proprio sito.

Dopo aver realizzato diversi incontri con gli enti interessati per individuare una possibile modalità di gestione e garantire la continuità della rete provinciale agrometeorologica, la Provincia ha accolto la domanda dei due consorzi che chiedevano di poter prendere in gestione le 8 stazioni meteorologiche provinciali (attraverso un contratto di comodato d'uso) facendosi carico delle spese di manutenzione e della locazione dei terreni in cui sono installate, suddividendosi le spese al 50% in cambio dell'utilizzo dei dati.

"La funzione delle nostre stazioni è molto importante - ha commentato il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari - mi auguro che questa firma sancisca la volontà di lavorare sempre più insieme". "Vogliamo utilizzare al meglio



questa rete di attrezzature", ha confermato il presidente del Consorzio di bonifica Luigi Spinazzi, rimarcando che "oggi l'evoluzione meteo è sempre più preoccupante e c'è la necessità di avere dati sempre più aggiornati". "Con questi cambiamenti climatici - ha concluso il presidente del Consorzio Condifesa Parma Andrea Minardi - non assicurarsi è oggi un azzardo, e le centraline per noi sono importantissime proprio perché bisogna essere attrezzati per avere dati il più possibile attendibili".

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Condividi:    

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia



Gaia, l'App che migliora lo shopping




Iren
rinnovabili



[Direzione](#) / [Redazione](#) / [Pubblicità](#) / [Archivio](#) / [Credits](#) /

© 2009-2011 Contenuti Digitali srl - P. Iva 02363700358



Immediapress > Ambiente > Maltempo Roma: litorale a rischio scomparsa. La denuncia del Presidente dell'ANBI Massimo Gargano a Radio Mana' Mana'



Strumenti per comunicare

Università Niccolò Cusano

Maltempo Roma: litorale a rischio scomparsa. La denuncia del Presidente dell'ANBI Massimo Gargano a Radio Mana' Mana'



ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 10:28

commenta 0 vota 1 invia stampa

Ostia e Maccarese a rischio scomparsa. I progetti esistono da tempo ma i soldi per realizzarli sono bloccati dalla gestione commissariale. E' la denuncia di Massimo Gargano, Presidente dell'ANBI, a Radio Mana' Mana'

Roma, 3 febbraio 2014 - Il Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), Massimo Gargano, dai microfoni di Radio Manà Manà, emittente dell'Università Niccolò Cusano, lancia l'allarme sulla situazione del litorale romano: "Denuncio da anni che i problemi derivano dall'eccessiva antropizzazione del litorale e del suo entroterra senza la creazione delle corrette infrastrutture che possano evitare quanto sta succedendo oggi. Ostia e il suo entroterra sono zone che hanno vissuto un'esplosione demografica senza più terreno di deflusso per le acque. E' evidente che le infrastrutture andassero adeguate. In queste settimane la polemica con il Municipio è stata altissima per le prescrizioni fatte al Municipio stesso rispetto ai permessi richiesti per ulteriori edificazioni: Sono state ritenute strumenti che bloccano l'economia, mentre si tratta di strumenti per garantire la sicurezza alle persone e alle aziende stesse, per non farle finire sott'acqua".

Prosegue poi Gargano: "Quello che è successo a Maccarese, Ponte Galeria, nella Piana del Sole, è un disastro annunciato. Ci sono progettazioni pronte da anni ma sono interventi straordinari che non possiamo fare con le nostre risorse. 3 mesi fa, senza successo, abbiamo chiesto alla regione di fare una somma urgenza per una canalizzazione: ci hanno detto di recitare la zona, sono pronto a mostrare le carte per dimostrarlo. Allora con i soldi dei nostri consorziati, 30.000 euro, abbiamo costruito un argine di terra, sapendo che sarebbe servito a poco in caso di criticità. Oggi infatti è saltato, e oltre ad aver buttato dalla finestra quei soldi, dovremo spenderne anche 10 volte di più per risistemare il danno". Gargano parla di "un'incultura totale da parte della politica. Il consorzio di bonifica del Tevere Agro romano, sulle aree andate sott'acqua oggi, aveva una progettualità che è rimasta lettera morta. Oggi dunque la rabbia è ancora maggiore perchè le risorse ci sono, sono al Ministero dell'Ambiente, abbiamo denunciato tante volte che di queste risorse affidate dalle regioni alle gestioni commissariali, non solo nel Lazio ma in tutta Italia, è stato speso solo lo 0,1%, praticamente solo il compenso del commissario".

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 95.254 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

Aziende che utilizzano Immediapress

Alitalia



Il Meteo



Vetria



Conosci le aziende che utilizzano Immediapress

in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo

Continua poi il Presidente dell'ANBI: "Ostia e l'area di Maccarese sono le zone di maggior criticità, se dovesse aumentare l'intensità della pioggia sarebbe un disastro, non siamo in grado di dire se il reticolo potrebbe reggere rispetto alla pressione delle case, dei tetti, del cemento e dell'asfalto. Bisogna sbloccare i fondi della gestione commissariale nominata dal Ministero dell'Ambiente e l'amministrazione regionale deve attivare un tavolo che vada a leggere la progettualità che già esiste e diventi protagonista della sua realizzazione".

pubblica la notizia su:   Mi piace      Tweet segnala la notizia su:     

TAG
Ambiente

tutte le notizie di **ambiente**

commenta  0 invia stampa



A Verona il punto su sostenibilità cure per 'over 65'



Prima donna italiana nello spazio



L'Europa nel Lazio: opportunità di crescita



Sempre più aziende utilizzano Uni Iso 26000



Mostra, Plessi per Adnkronos



Tonno Callipo una storia che arriva dal mare



Nuove forme di advertising, lo speciale di IGN



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Prevention and Research

INSTALL THE LATEST VERSION
OF FLASH TO WATCH FREE
DAILY SPORT VIDEOS ONLINE

[CLICK HERE TO INSTALL FLASH](#)

servizi

- [gruppo adnkronos](#)
- [palazzo dell'informazione](#)
- [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- [feed RSS](#)
- [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



Polizia di Stato

▸ [I fatti del giorno](#)



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ONLINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

seguici su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA E FINANZA | SPORT | SPETTACOLO E CULTURA | CYBERNEWS | MODA | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVIO | ISTITUZIONI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

- Agenda Camera

News > Cronaca > Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln



Emergenza neve a Cortina

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 18:43

Roma - (Adnkronos) - Stato di allarme per rischio idraulico in Veneto. Prefetto Roma: costante monitoraggio fino a mercoledì /FOTO- VIDEO. Situazione critica a Fiumicino /VIDEO. Geologi: "Non è normale che un Paese vada sott'acqua solo perché piove"



commenta 0 vota 1 invia stampa



Roma, 3 feb. (Adnkronos) - Il maltempo non dà tregua mentre si tenta di intervenire sui danni provocati in questi giorni dalle intense precipitazioni cadute su tutta Italia. Ora l'attenzione è tutta sul rischio idraulico e idrogeologico. E intanto si contano i danni.

LAZIO - Ammontano a oltre 104 milioni di euro, almeno secondo il primo bilancio messo a punto dalla Regione Lazio. Nello specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28 milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture pubbliche. A tali interventi si aggiunge, prosegue la Regione Lazio, la cifra stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità della propria abitazione.

Il Centro Funzionale Regionale "ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle 14 di oggi (lunedì 3 febbraio, ndr) e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia. Il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecorella, ha concluso un "punto situazione" analizzando le criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. Si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo.

Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte tra domenica e lunedì. Le scuole, come disposto domenica dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse. Particolarmente critica la situazione a Isola Sacra, dove stanno operando gli uomini dell'Esercito. "L'acqua nel punto critico è leggermente aumentata, nonostante l'intervento delle pompe non riusciamo a far scendere l'acqua - dice all'Adnkronos Montino - Il vero problema è fare abbassare i canali". "C'è una situazione di gravissima difficoltà per centinaia di famiglie - aggiunge il sindaco - **Sono oltre 120 le famiglie evacuate che hanno passato la notte negli alberghi**", prosegue Montino che rivolge anche un appello alla popolazione "a non spostarsi" e a "restare calmi".

VENETO - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo **stato di allarme per rischio idraulico** su Po, Fissero, Tartaro, Canalbianco e Basso Adige; Basso Brenta, Bacchiglione; Livenza, Lemene e Tagliamento. Stato di preallarme su Alto Brenta-Bacchiglione; Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Stato di attenzione su Alto Piave. E' inoltre stato di preallarme in tutta il territorio regionale per rischio idrogeologico.

E' stata chiusa lunedì mattina la strada provinciale che da Arsiero porta a Tonezza nel vicentino. Le abbondanti piogge hanno infatti causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata.

Si è rinnovato anche nella notte tra domenica e lunedì il fenomeno dell'acqua alta a **Venezia**.

A **Cortina** arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade. Il vicesindaco Enrico Pompanin spiega che "Vigili del

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 95.346 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

Mi piace 102mil

in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il **Libro dei fatti 2013**, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo



A Verona il punto su **sostenibilità cure per 'over 65'**



L'Europa nel Lazio: **opportunità di crescita**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fuoco, Soccorso alpino, Guardia di Finanza e Protezione civile sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche trenta alpini del settimo reggimento che aiuteranno a spalare la neve dalle zone pedonali". Intanto, scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti di scantinati in una quarantina di comuni nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia. In diversi comuni montani, ci sono ancora scuole chiuse. Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo e Tagliamento. Attese piogge e nevicate in attenuazione a partire dalle zone orientali.

Una signora è stata soccorsa a Ronchi dei Legionari (Udine) dai carabinieri, dopo essere rimasta bloccata nella propria automobile in un sottopassaggio allagato per la pioggia in via Micca.

EMILIA ROMAGNA - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (Ravenna) e Ravenna. Così come è ancora attiva l'allerta per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. E' stata dichiarata, invece, la cessazione della fase di rischio più elevata per Santeramo, Senio, Samoggia e Setta. Tuttavia ciò che impegna adesso tecnici e amministrazioni sono le frane. Da domenica e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha **attivato, infatti, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese.**

CALABRIA - La situazione pare volgere verso un miglioramento. L'area più colpita dall'ondata di maltempo è la fascia jonica. A Monasterace, nel reggino, il mare grosso ha **danneggiato il muro di recinzione del tempio dorico, nel sito archeologico dell'antica Kaulon.** Nel crotonese 22 famiglie sono state evacuate, a Cerenzia. A Catanzaro, dove le forti mareggiate hanno invaso il lungomare, una maxi squadra di 50 operai è intervenuta per ripulire la zona Lido. Anche la rottura all'acquedotto è stata riparata nella notte. Le scuole sono aperte.

Venti famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel crotonese, con ordinanza comunale, in seguito a smottamenti dovuti al maltempo.

Rimane ancora interrotta la circolazione ferroviaria tra Roccella Jonica e Gioiosa Jonica. Le Ferrovie dello Stato hanno organizzato servizi sostitutivi.

SICILIA - Resta critica la situazione nel palermitano. A Cefalù a causa di una frana alcune famiglie sono rimaste isolate per diverse ore, poco fuori la cittadina, mentre uno smottamento ha interessato la strada provinciale 52 per il santuario di Gibilmanna. Sempre nel palermitano è esondato il torrente Ciachea, nella zona tra Torretta e Capaci. L'acqua ha invaso magazzini e strade, creando notevoli disagi. **A Palermo, invece, paura per un grosso masso staccatosi da Monte Grifone,** nella zona di Delmonte Chiavelli, e finito contro una casa rurale. La roccia per un peso di oltre una tonnellata ha sfondato una parete, ma fortunatamente non ha causato feriti. Alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale.

I GEOLOGI - "Che ci sia un sistema che va in tilt a ogni pioggia è evidente, al di là delle idrovore o dell'imperizia dei singoli. Il territorio è profondamente malato. Non ci sono state bombe d'acqua, sta solo piovendo tanto, ma è normale. Quello che non è normale, invece, è che un Paese vada sott'acqua solo perché piove", sottolinea all'Adnkronos **Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi,** mettendo sotto accusa "un sistema Paese che non ha mai preso in considerazione il tema del territorio, se non per un modello sbagliato, quello dell'edilizia di costruzione e non di ristrutturazione".

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:      

TAG

non ci sono tag per questa notizia

tutte le notizie di **cronaca**

commenta  0 invia stampa

servizi

- [gruppo adnkronos](#)
- [palazzo dell'informazione](#)
- [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- [feed RSS](#)
- [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



Polizia di Stato

▸ [I fatti del giorno](#)

ADNKRONOS.COM | AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

© 2010 GMC Giuseppe Marra Communications S.p.A. unipersonale, partita IVA 01145141006
Ign Testata giornalistica registrata Registrazione numero 478 del 7 dicembre 2004 presso il Tribunale di Roma Direttore responsabile Giuseppe Pasquale Marra



beta

Mappa del sito



Data Commerce

servizi tecnico-sistemistici progetti e soluzioni sviluppo software

AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

HOME

CHI SIAMO

SERVIZI

VIDEO

CONTATTI

NEWSTICKER

ABBONATI

Tu sei qui: Home - News - POLITICA - QUIRINALE: CESA, PRESIDENTE SIA CONDIVISO E CON CAPACITÀ POLITICHE

Lunedì 03 Febbraio 2014 12:26

MALTEMPO ROMA: A FIUMICINO AUTORITA' CIVILI E MILITARI IN CAMPO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA

Scritto da com/dam

Dimensione carattere

Stampa

E-mail

SHARE

Facebook

Twitter

LinkedIn

Google+

Video

Valuta questo articolo



(AGENPARL) - Fiumicino, 03 feb - Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, da ieri alle 19 circa presente sul posto con uomini, mezzi e autopompe. Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali, dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo

per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale. "Ringrazio tutti coloro che si stanno adoperando in questa grave situazione -afferma il sindaco di Fiumicino Esterino Montino - E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza. Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più". Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13,30 saranno a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti di recarsi sul posto, può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito. Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. 106 le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia. In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

<http://www.youtube.com/watch?v=Qn6H8QmQXK0&feature=youtu.be>

Altro in questa categoria: « MALTEMPO ROMA: L'INTERVENTO DELL'ESERCITO A ISOLA SACRA
MALTEMPO LAZIO: ANAS, PROSEGUONO I LAVORI PER RIPRISTINO VIABILITA' »

Pubblicato in CRONACA

Cerca...



AREA RISERVATA



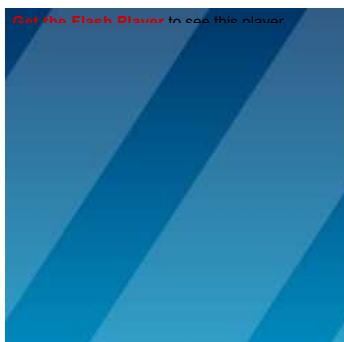
Nome utente

Password

Ricordami

LOGIN

Dimenticate le credenziali?



ANSA.IT

TORNA SU
ANSAPRESS.COM

Ambiente&Energia

NEWS

SPECIALI ED EVENTI

DOSSIER

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

cerca

Istituzioni e UE | Clima | Natura | Rifiuti & Inquinamento | Rinnovabili | Tradizionali | Nucleare | Mobilità | Consumo & Risparmio | Acqua

ANSA > Ambiente&Energia > Clima > Anbi, Italia in crescente pericolo, urge manutenzione suolo

Anbi, Italia in crescente pericolo, urge manutenzione suolo

'Politica disattenta', 18/2 piano riduzione rischio idrogeologico

03 febbraio, 19:24

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()



ROMA - L'Italia è un Paese "in crescente pericolo" di fronte al succedersi delle criticità idrogeologiche ed "è necessario accelerare i tempi per un Piano nazionale di manutenzione del suolo perché, aumentando la fragilità del territorio, non solo si creano irreparabili drammi umani e danni alle cose, ma si pregiudica ormai anche un bene indispensabile per la ripresa economica del nostro Paese". Lo afferma il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), Massimo Gargano, rilevando "la persistente disattenzione concreta della politica".

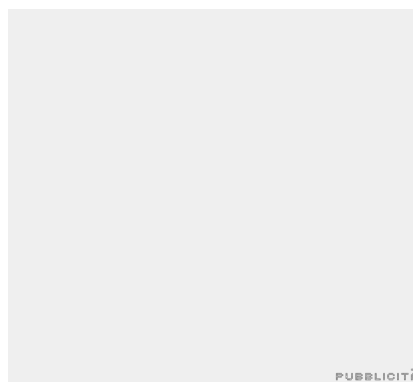
La fotografia "di un Paese in crescente pericolo" sarà presentata il 18 febbraio a Roma con il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico che è "frutto del quotidiano monitoraggio che i Consorzi di bonifica attuano sul territorio nazionale: per ogni regione, in cui abbiamo competenza in materia - annuncia Gargano - presenteremo gli interventi immediatamente cantierabili e le risorse economiche necessarie a prevenire eventi alluvionali e franos. I progetti sono pronti, servono però scelte, che non dipendono da noi".

"I primi dati delle nostre elaborazioni - spiega Gargano - dimostrano, per il quinto anno consecutivo, come, in assenza di un piano di interventi, la situazione peggiori in maniera rilevante, incrementando la necessità di risorse per riparare i danni, pari a circa cinque volte quanto servirebbe per prevenirli". Inoltre, Gargano ricorda che "il 68,9% dei comuni italiani è interessato da aree ad alto rischio idrogeologico, che il 4,5% della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% è a rischio alluvione; su questo territorio sorgono oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie". Infine un'indagine mostra che "quasi il 60% degli italiani indica frane e smottamenti come una delle prime tre emergenze ambientali del Paese".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro | Home

condividi:



SPECIALI ED EVENTI

Acqua: da gennaio nuove regole; Bortoni fa un bilancio

a Milano seconda conferenza servizi idrici Aeg



Da pianta a prodotto, ciclo del legno 'sano' Bureau Veritas

Certificazione 'LegnOK' per 'bollino' qualità europeo



A Rimini al via 'Ecomondo', salone recupero materiali

Orlando: 'Coscienza ambientale da élite a fattore progresso'



Inaugurato Saie, edilizia esca da crisi

Una nuova formula, oltre 800 espositori e 60mila preregistrati



VAI ALLA RUBRICA | -+ |

DOSSIER

Bussi: in Abruzzo scarica di veleni più grande d'Europa

Bussi: processo al via dopo 6 anni, 19 persone alla sbarra

Letta, le eco-iniziative del 2014

VAI ALLA RUBRICA | -+ |



PUBBLICITÀ

AGENDA

TUTTI GLI APPUNTAMENTI | -+ |

BassanoPiù

Fatti, personaggi e vita locale.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

Accedi a BassanoPiù

Cerca contenuti



VicenzaPiù Edicola

Home Quotidiano Cronaca e sport Opinioni Inchieste Giallo e cronaca Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Tutto

Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Agricoltura vicentina in ginocchio: tutte le campagne sono sott'acqua

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 43 minuti fa | [9 commenti](#)

Condividi | Invia per email Stampa



Coldiretti Vicenza - Situazione d'allarme per l'agricoltura nel territorio di Vicenza e dell'immediata cintura comunale. Tutte le campagne sono sott'acqua e tutte le sezioni Coldiretti della zona di Vicenza sono interessate allo stato di allagamento: Vicenza, Creazzo, Monteviale, Gambugliano, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Caldogeno e Costabissara.

Per le zone di pianura il fenomeno comune è l'allagamento, per le zone di collina sono numerosi gli smottamenti, in particolare ad Altavilla Vicentina ed Arcugnano. Attenzione riveste l'area di Monteviale, dove già dagli scorsi giorni sindaco ed assessori monitoravano collina e bosco. "La situazione che riscontriamo - spiega il presidente provinciale Coldiretti, Martino Cerantola - è la conseguenza della preoccupante e continua cementificazione del territorio. Non possiamo andare avanti in questo modo. Occorre al più presto esaminare le aree esistenti e non utilizzate, per valutarne la possibilità di riutilizzo, evitando così di costruirne di nuove. Limitare la speculazione sul territorio è un segno di civiltà, ma soprattutto una necessità per la sopravvivenza nostra e delle future generazioni. Ed il ruolo degli agricoltori è proprio quello di sentinelle nel territorio per il benessere delle comunità". Massima attenzione nell'area Est di Vicenza, con particolare riguardo a Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino, Longare, Montegalda e Montebelluna. Nella zona di Montebelluna si sta lavorando di concerto con Protezione civile, Consorzio di bonifica e Comune, in quanto tutta la zona di Colzè e Vo di Vanzo sono allagate con interessamento dei garage o seminterrati delle case. In questa zona se la pioggia non dovesse cessare la situazione precipiterà con gravi conseguenze. Nella zona di Torri di Quartesolo, il Tesina è monitorato, ma tutti gli affluenti sono esondati con interessamento di tutte le campagne di Vicenza, Marola e Quinto Vicentino. "Questa situazione - conclude il presidente Martino Cerantola - sta determinando danni ingenti alle colture, anche se la stima non può ancora essere fatta in misura precisa, poiché il fenomeno è tuttora in atto e non accenna ad arrestarsi. Di certo stiamo parlando di un'importante riduzione della produzione e di danni sensibili alle strutture. Le coltivazioni in questo periodo interessate sono molteplici, in particolare: foraggiere, frumento, ortaggi, vigneti, prati e mais ceroso presente nelle corti delle aziende agricole".

Leggi tutti gli articoli su: [Coldiretti Vicenza](#), [agricoltura](#), [campagna](#), [Martino Cerantola](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato puoi farlo subito qui, è gratis.

Pubblicità

ViPiù Sera

Ripristino e consolidamento del territorio, la

Alternativa Comunista: grave l'accordo sulla

Degenza a Integrazione didattica: Carraro

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiùTV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Guarda VicenzapiùTV](#)

PiùTV



Maddalene in assemblea sull'Albera



Daniela Carraro e Degenza a Didattica Integrata



Kayseri Kaski Spor batte Beretta Famila Schio in



Corruzione nell'amministrazione

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

Domenica 2 Febbraio alle 13:49 da [zaupanto](#)

In Berlato anti corruzione: a Venezia con atti, a Vicenza in un
Sarà, ma promossa da Berlato mi suona alla

Sabato 1 Febbraio alle 15:55 da [GiordanoLain](#)

In Insulti sessisti, Cappelletti: è stata la Moretti a provocare
<http://www.youtube.com/watch?v=5I61IAi>

Sabato 1 Febbraio alle 15:50 da [GiordanoLain](#)

In Insulti sessisti, Cappelletti: è stata la Moretti a provocare
http://www.beppegrillo.it/video_gallery.php

Sabato 1 Febbraio alle 15:42 da [GiordanoLain](#)

In Insulti sessisti, Cappelletti: è stata la Moretti a provocare
ecco come la Boldrini (SEL) presidente della

IL MALTEMPO NEL RESTO DELLA REGIONE

Veneto orientale allagato Resta la paura per i fiumi

Portogruarese flagellato dalle piogge, annunciate nuove perturbazioni
Diecimila ettari di campagna sono finiti sott'acqua. Abitazioni isolate

di Rosario Padovano

PORTOGRUARO

Dopo i gravi disagi di sabato c'è stata l'attesa e sperata svolta nell'emergenza maltempo nel Veneto orientale, anche se le previsioni meteo, dopo una breve tregua, annunciano ancora piogge in settimana. A Portogruaro i fiumi Reghena e Lemene sono calati; il Livenza non dà preoccupazioni, solo il Fossion e il Malgher a San Stino e il Loncon tra Annone e la zona della Contarina continuano a destare preoccupazione. La circolazione ferroviaria sulla Venezia-Trieste è stata ripristinata, come anche sulla Portogruaro-Treviso sebbene non siano mancati i disagi.

Conta dei danni. Per le case di San Stino si parla di centinaia di migliaia di euro, mentre la stima di spese del Consorzio di Bonifica supera di sicuro il mezzo milione. Solo queste due voci fanno schizzare le spese per l'emergenza oltre il milione e mezzo, per non par-

lare dei danni in agricoltura. Si è calcolato che su centomila ettari del mandamento Portogruarese, ben diecimila sono ricoperti dall'acqua. Il 10% del territorio si è trasformato, dunque, in un'immensa palude.

Portogruarese. La città del Lemene forse nemmeno nel '66 aveva patito i disagi che si sono presentati in questi giorni con esondazioni a Borgo Sant'Agnese, a Pradipozzo, Summaga, Lugugnana, e poi in centro storico in piazzetta della Pescheria, calle Beccherie, via Camucina. Pochi i precedenti. Uno è abbastanza vicino, il Santo Stefano 2013, quando l'acqua invase i mulini, ma non come nel marzo 2012 o nei giorni caldi dell'alluvione di autunno 2010. Ieri Lemene e Reghena si sono abbassati di quasi un metro, così come il Versiola, che venerdì e sabato aveva inondato Borgo Sant'Agnese. L'emergenza, per il sindaco Antonio Bertinello si è conclusa. «Solo ai mulini si sono verificati danni importanti» ha detto, «per il resto si è trattato solo di disagi. Oltre

alla protezione civile c'è stato un grande senso civico da parte di molti cittadini, che hanno contribuito a sistemare i sacchetti di sabbia oltre seimila, nei luoghi indicati dai nostri tecnici. Oggi valuteremo eventuali iniziative risarcitorie. Per adesso non posso sbilanciarli».

San Michele e Caorle. Il Tagliamento non desta preoccupazioni, ma altri corsi d'acqua anche ieri hanno creato problemi, come i canali Taglio e Fanotti, al confine con Lugugnana. I trattori hanno pompato a più non posso per impedire che le case finissero nuovamente a mollo. Nella parte alta del territorio la fase più critica si è però vissuta a Villanova della Cartera, al confine con il Friuli. L'area golendale del Tagliamento è stata completamente invasa dall'acqua, e solo ieri nel pomeriggio sono l'emergenza è cessata. A Bibione verranno valutati con attenzione eventuali danni provocati dalle mareggiate, definite importanti come quella di dicembre. Mareggiate non invasive

in quel di Caorle, il cui territorio era già saturo per le precipitazioni delle scorse settimane. A patire le peggiori conseguenze sono stati i terreni agricoli di Ottava Presa, Marango e del comprensorio di Brussa.

Concordia Sagittaria. Chi invece è un po' arrabbiato è il sindaco di Concordia, Marco Geromin. Il calo del Lemene è stata una boccata d'ossigeno, perché nel contempo sono calati i livelli anche dei canali consortili. «Non abbiamo patito danni, tuttavia spedirò entro breve una lettera a Genio Civile e Regione per chiedere di investire», fa presente Marco Geromin, «per rimettere in sicurezza le sponde del Lemene in centro storico. Inoltre chiederò vengano apportati lavori di sistemazione a Sindacale, dove sono presenti alcuni fontanazzi. Non chiederò lo stato di calamità, ma Regione e genio devono intervenire». A ridosso del Loncon, al confine con la Contarina, il consorzio ha rimesso in funzione un vecchio impianto idrovoro a diesel degli anni '30, perfettamente funzionante.



Idrovore in azione per drenare l'acqua nelle campagne allagate



La zona dei mulini a Portogruaro che ha subito i danni maggiori (Gavagnin)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OUTLETMOBILI
ITALIA

scegli la tua città e cerca l'offerta più vicino a te



il primo outlet d'arredam

Lunedì 03 Feb



In breve

Cerca

CERCA

CremonaWeb.it
il PICCOLO

HOME ATTUALITÀ CREMONA CREMA CASALASCO CINEMA CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA COSTUME&SOCIETÀ SPORT SPECIALI

ATTUALITÀ | A CREMONA | POLITICA | CRONACA | APPUNTAMENTI | EVENTI

Obbiettivo Bellezza
il punto di riferimento per la tua bellezza

«Le «Piene anomale» impongono verifiche sulla sicurezza degli argini»

LUNEDÌ 03 FEBBRAIO 2014 12:36

+ 46 - 0

Tweet

«Sprechi, tagli, Expo e il rischio di infiltrazioni mafiose»: le preoccupazioni di Giuseppe Torchio per la sicurezza del Po

Tanta pioggia e fiumi di nuovo gonfi: la nostra pianura è colpita da continue depressioni atmosferiche e copiose precipitazioni. Da poco si è conclusa, con esiti disastrosi, l'alluvione nel modenese, in cui sono rimasti coinvolti quattro comuni in seguito alla rottura degli argini ed all'esondazione del Secchia, dilagato nei territori di Bastiglia.

Ancora si è impegnati nella conta dei danni e le alluvionate e i siti meteo già paventano nuovi prossimi giorni. Forti precipitazioni, in alcuni casi previste almeno sino a domenica su molte zone, l'osservato speciale è sempre il Grande Fiume e i numerosi affluenti, il cui livello, nelle ultime ore, che, per quanto riguarda Cremona, desta preoccupazione il rischio idrogeologico della zona cremonese: nei Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi, il territorio di Cremona è classificato al punto 4, che rappresenta il massimo rischio di dissesto idrogeologico (come già segnalato nel servizio su "Il Piccolo" nell'edizione del 4 gennaio). A questa situazione, già di per sé critica per il rischio di allagamenti, si aggiunge l'eccezionalità delle ultime piene: fenomeni tipicamente autunnali o primaverili, in ogni caso "anomali", se rapportati al periodo invernale. E proprio sull'eccezionalità di queste piene, e sui rischi ad esse connessi, ha insistito recentemente il consigliere provinciale **Giuseppe Torchio**, fortemente preoccupato per gli effetti causati dal recente straripamento che ha colpito la provincia di Modena. «Le recenti piene dei nostri fiumi, "anomale" se rapportate al periodo invernale e, in particolare, al mese di gennaio, hanno messo in evidenza, insieme ai forti cambiamenti climatici, la necessità di una decisa azione di verifica della tenuta delle strutture di difesa arginale e di sicurezza del Po e dei suoi affluenti».

In una mozione urgente depositata recentemente, il consigliere intende impegnare la Giunta a rispondere su temi urgenti e relativi proprio alla sicurezza del Po: dai cambiamenti climatici agli interventi di manutenzione, dall'utilizzo di potenzialità idroelettriche, all'intermodalità e nuova programmazione delle risorse Ue.

Cinque le richieste di delucidazioni rivolte alla Giunta, a cominciare dallo «stato dell'arte degli interventi previsti dal piano "Valle del Po"». Il progetto era rivolto alle 13 province rivierasche del Grande Fiume, firmatarie nel gennaio 2007 del "Protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po" e finalizzato all'individuazione dei progetti prioritari per il territorio del Grande Fiume. Durante il governo di Romano Prodi, per finanziare il piano erano stati



PREC. 1 of 2 SUCC.



ULTIME NOTIZIE | I PIÙ LETTI OGGI | COMMENTI

CREMONA COMMERCIAL

DAL WEB



Assalto a furgone polizia: evade ergastolano
Morto un assalitore ... - Corriere della Sera



Berlusconi: "Sono lieto del ritorno di Casini" - Rai News



Meredith, a Csm chiesta apertura pratica su giudice - Il Messaggero



Sciopero del trasporto pubblico, mercoledì Genova resta a piedi - Il Secolo XIX



Visco, nessun regalo alle banche dalla rivalutazione quote di ... - Il Messaggero

SONDAGGIO CRWEB

Se il Sindaco Perri si ricandidasse, lo voteresti ?

- ☐ Sì
☐ No
☐ Non so

VOTA RISULTATI

stanziati 180 milioni con i fondi Fas ad opera dell'allora ministro Pierluigi Bersani: fondi successivamente «appostati alla Presidenza del Consiglio» e, quindi, «definitivamente cancellati». A proposito del progetto "Valle del Po", Torchio chiede inoltre «se sia stato ricandidato sulle nuove risorse comunitarie che dovrebbero rendere disponibili 1,7 miliardi di euro per la sola Lombardia nel prossimo quinquennio». Il Piano infatti era già finanziato ma «neutralizzato a livello nazionale insieme al progetto di utilizzo delle cospicue potenzialità idroelettriche anche in relazione alla asserita disponibilità da parte di primari soggetti energetici in *project financing* ed a costo zero per lo Stato, ignorata per oltre un lustro da tutti i livelli decisionali».

Nel mirino del consigliere vi è anche «l'esecuzione di canali a fini estetici per Expo 2015», per giunta «con apprensione e qualche difficoltà di governo delle infiltrazioni mafiose», svelate per la prima volta e in maniera diretta lo scorso 14 dicembre in Commissione parlamentare Antimafia dal prefetto milanese **Francesco Paolo Tronca** (a partire dal quadro presentatogli da Dia, Questura e Carabinieri). A quei lavori "estetici", sono stati destinate «cifre consistenti». Per questo si chiede di «verificare quali risorse siano rimaste disponibili dopo il taglio di altri 100 milioni destinati, in particolare, alla sicurezza idraulica da parte di Regione Lombardia, ed alla successiva parziale appostazione, peraltro del tutto insufficiente». Contestualmente, in consigliere chiede anche di riferire a «che punto sia la realizzazione degli interventi indicati a livello progettuale ed in quali tempi si prevede vengano ultimati e su quali fondi europei, comprese le dotazioni ambientali, si intendano candidare», con un occhio anche alle «proposte, nuove o reiterate rispetto alle pregresse progettualità sviluppate, candidate ai vari livelli regionali, nazionali ed europei, in ordine all'intermodalità ferro-gomma-acqua presso il porto di Cremona, il *terminal* di Tencara e la manutenzione dei tratti realizzati del Canale Navigabile Mi-Cr-Po».

IL TERRITORIO CREMONESE PRESENTA IL MASSIMO RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

La depressione presente sul nostro paese richiede molta attenzione. La perturbazione sopraggiunta ieri sull'Italia imperversa sull'intera penisola. E, come già ricordato su queste colonne Cremona è situata nel punto massimo di rischio di dissesto idrogeologico. Il dato proviene da un'indagine della Associazione Nazionale Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi; sono 4 le classi di rischio, dalla più bassa (0) alla più alta (4). La nostra Provincia, in quasi tutti i Comuni, è classificata con rischio 4, così come anche i territori di Varese, Sondrio, Como, Milano, Pavia e Mantova. Una situazione che si palesa in periodi di frequenti precipitazioni, come avviene in questi giorni. La velocità con cui il fiume Po tende a crescere di livello e la facilità con cui ci si avvicina al rischio di allagamenti, anche per colpa di rogge, canali e fossi, sono tutti segnali indicativi. Del resto, si sa che la Pianura Padana presenti un clima e una collocazione geografica di certo non ottimali sotto questo punto di vista, e soprattutto che il fiume Po faccia da collettore per le acque provenienti dal nord della Lombardia. Ma il problema maggiore è quello del consumo di suolo, che purtroppo in Lombardia e nel nostro territorio ha assunto dimensioni sempre più ampie nel corso degli anni, come spiega Paride Antolini, geologo e consigliere nazionale del Consiglio nazionale geologi. La situazione descritta dalle sintesi previsionali per il Nord Ovest nei prossimi giorni non sembra così critica. La pioggia dovrebbe insistere sino a domenica 3 e lunedì 4 febbraio, anche se, stando agli attuali modelli, per martedì sera sarebbe previsto l'inserimento di un nuovo fronte perturbato, per la conferma del quale però si attendono le evoluzioni sullo scacchiere barico europeo.

di Michele Scolari

Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Segnala questo articolo su



Commenti (1)

RSS feed Comments

...
 scritto da louis, febbraio 03, 2014

Metterei ai primi posti il consumo del territorio. Nel mio ormai pluridecennale viaggio tra CR e PC ho assistito ad un vergognoso diffondersi di capannoni nuovi sorti nella più completa disarmonia e progettualità con l'effetto di ridurre vistosamente la quota di terreno nudo. In parte responsabile è la corsa da parte dei



Socialisti europei:M5S glorifica

stupro - Rai News



Da Lufthansa "no" ad

accordo Etihad-Alitalia: sono aiuti di Stato - TMNews

Rimossi cinquanta miliardi di litri d'acqua

Nella Bassa i Consorzi di bonifica fanno gli straordinari: pompe al massimo e cento uomini in campo

Oltre cento uomini impegnati nell'arco degli ultimi tre giorni per far fronte alle eccezionali piogge che hanno allagato i campi del Basso Mantovano. Da venerdì a ieri, i tre Consorzi di Bonifica attivi nell'area hanno evacuato qualcosa come 50 miliardi di litri d'acqua, consentendo alle colture di non rimanere asfissiate dal permanere degli acquitrini formati sulle coltivazioni. Un superlavoro che sino a domani vedrà impegnati operatori e tecnici, che non potranno abbassare la guardia sino a che il maltempo minaccia ancora pioggia.

Il maltempo delle ultime settimane non ha fatto alzare tanto il livello dei fiumi. Il Po, pure ingrossatosi, non ha rag-

giunto il livello di guardia mentre sul Secchia l'onda di piena è passata senza fare danni. L'emergenza oggi resta nei campi, dove l'enorme quantità di acqua caduta, sino a 180 millimetri nella Bassa, ha intriso i terreni, incapaci ormai di ricevere ulteriore acqua. Fossi al limite della capienza e corsi d'acqua ormai strapieni non riescono a smaltire l'enorme quantità di pioggia piovuta in pochi giorni, pari ad almeno tre volte le precipitazioni medie del mese. Da qui l'attivazione, decisamente fuori stagione, delle pompe idrovore che ogni Consorzio ha per smaltire l'acqua in eccesso.

Così il terre di Matilde, che gestisce 25mila ettari di campagne nella Bassa, ha attivato

le pompe a Moglia di Sermide sotto la direzione dell'ingegner Laerte Manfredini. Vengono evacuati in Po, parte per caduta, circa 25 metri cubi al secondo per tenere asciutte le campagne della zona sino a Suzzara e Guastalla.

Da giovedì sera sono attive le pompe idrovore anche nel Comprensorio del Consorzio Emilia Centrale, che riescono complessivamente a prosciugare le campagne al ritmo di 100 metri cubi al secondo. «Abbiamo attivato tutti i nostri impianti - spiega la direttrice, Paola Zanetti - in particolare tre gruppi alle Mondine di Moglia e cinque gruppi a san Siro di San Benedetto Po che lavorano ininterrottamente, giorno e notte. La si-

tuazione è leggermente facilitata dal fatto che i livelli del Po non sono altissimi, ma in ogni caso servono le pompe per evacuare dal Comprensorio l'acqua in eccesso».

Superlavoro anche al consorzio di Burana, che gestisce 17mila ettari nel Destra Secchia. Gli impianti idrovori nel ferrarese, a Pilastresi e a Bondeno garantiscono il sollevamento di circa 55 metri cubi al secondo. «Abbiamo dovuto far fronte anche all'emergenza del Secchia - spiega l'ingegner Cinalberto Bertozzi - I livelli del fiume non calano in modo deciso e siamo sempre in allerta per gestire sia l'evacuazione dell'acqua in eccesso dal Comprensorio che per garantire il cantiere della falla sull'argine di Secchia».

(fr.r.)



Campagne allagate dalle piogge di questi giorni



Bloccata esondazione in località Chianchiarelle al Lago di Fondi

Orazio Ruggieri | feb 03, 2014 | Commenti 0

Un po' il caso, molto il tempismo degli operatori del Consorzio di Bonifica sud pontino hanno evitato una disastrosa esondazione nel lago di Fondi all'altezza della località Chianchiarelle.



E' successo ieri alle ore 13,00, a causa delle abbondanti precipitazioni che hanno fatto innalzare paurosamente il livello delle acque lacustri che stavano iniziando a tracimare nella predetta zona.

Fortuna ha voluto che un pescatore, che si trovava a transitare con la sua barca nei paraggi, ha subito individuato il tipico rumore dell'acqua che supera gli argini e si riversa nel territorio sottostante. Dopo essersi avvicinato e aver constatato la crescente emergenza, ha segnalato il fenomeno ai responsabili della Protezione Civile i quali hanno attivato gli operatori del Consorzio di Bonifica sud pontino.

Immediatamente il presidente della struttura di viale Piemonte, Lino Conti, ha predisposto l'urgente intervento delle squadre operative per questo tipo di emergenza le quali hanno fronteggiato la situazione impedendo, con il rafforzamento degli argini, che la crescente massa d'acqua potesse invadere le coltivazioni orticole che si trovano nelle numerose aree che stavano per essere allagate.

Nella serata la situazione è tornata completamente sotto controllo.

Categorie: cronaca • Fondi • notizie per città

Tags: Bloccata • Consorzio di Bonifica sud • lago di Fondi • Lino Conti



Contratto di falda, plauso di Zaia ai consorzi

prevenzione dell'inquinamento ambientale mediante un uso efficiente delle risorse a disposizione.

© riproduzione riservata

BASSANO - «Il futuro del nostro territorio sarà sempre più condizionato dalla capacità di pensare a uno sviluppo sostenibile e soprattutto di tutelare le risorse naturali, a partire da quelle idriche». Così il presidente della Regione Luca Zaia plaude alla firma dell'accordo tra gestori pubblici e privati dell'Alta Pianura Vicentina per la tutela e il riequilibrio delle falde acquifere. Si tratta di un patto che coinvolge anche l'area bassanese, e ha visto tra i firmatari Danilo Cuman, presidente del Consorzio di Bonifica Brenta. In arrivo ci sono progetti di tutela, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, di quella che è una delle più grandi e preziose cisterne sotterranee naturali di tutta Europa, che coinvolge nell'alta pianura del Vicentino un'area di circa 300 chilometri quadrati. «Il contratto di falda che è stato sottoscritto», spiega il governatore, «si configura come una declinazione degli strumenti che abbiamo a disposizione per la gestione integrata e partecipata delle acque, nati per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi. La quantità e tipologia delle iniziative che in questi ultimi due anni si stanno sviluppando nel Veneto, dimostra l'interesse che il tema ha riscosso presso Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti pubblici. La Regione favorisce queste modalità operative che hanno come presupposto la sinergia tra enti». Zaia ricorda come le politiche ambientali della Regione guardino com sempre maggiore attenzione alla cosiddetta «green economy», cioè un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la



Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su:



IL MONDO

Cerca ne "Il Mondo"

cerca

Home

Il Mondo TV

Economia

Finanza

Esteri

Politica

Attualità

Imprese

Personaggi

Hi Tech

Archivio

Sport

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Anbi: il 18 febbraio piano per riduzione rischio idrogeologico

Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni presenterà a Roma



Roma, 3 feb. "Di fronte al succedersi delle criticità idrogeologiche che colpiscono il Paese e di fronte alla persistente disattenzione concreta della politica, ci assumeremo, ancora una volta, la responsabilità di presentare, martedì 18 Febbraio prossimo a Roma, il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, frutto del quotidiano monitoraggio, che i Consorzi di bonifica attuano sul territorio nazionale: per ogni regione, in cui abbiamo competenza in materia, presenteremo gli interventi immediatamente cantierabili e le risorse economiche necessarie a prevenire eventi alluvionali e franosi. I progetti sono pronti, ormai sappiamo tutto del territorio, servono però scelte, che non dipendono da noi". Ad annunciare è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi).

"E' necessario accelerare i tempi per un piano nazionale di manutenzione del suolo perché, aumentando la fragilità del territorio, non solo si creano irreparabili drammi umani e danni alle cose, ma si pregiudica ormai anche un bene indispensabile per la ripresa economica del nostro Paese, quale il patrimonio culturale, come ulteriormente testimoniato dal crollo delle mura di Volterra. I primi dati delle nostre elaborazioni dimostrano, per il quinto anno consecutivo, come, in assenza di un piano di interventi, la situazione peggiori in maniera rilevante, incrementando la necessità di risorse per riparare i danni, pari a circa cinque volte quanto servirebbe per prevenirli".

E' opportuno ricordare che il 68,9% dei comuni italiani è interessato da aree ad alto rischio idrogeologico, che il 4,5%

▼ Share

✉ Invia articolo

🖨 Versione stampabile

ATTUALITÀ OGGI

Belluno: proseguono i lavori di sgombero neve dai tetti

Commissione Ue: in Italia la metà della corruzione europea

Veneto: Mostra Veneti in Oriente dal 4 febbraio Cons. Regionale (...)

Made in Italy, Enogastronomia piemontese in vetrina a Mosca

Ue: Parlamento Italia ha ostacolato processi per politici

Maltempo Roma, Marino: pronto a informare il consiglio comunale (...)



Il Mondo - 31 gennaio 2014
PIAZZA AFFARUCCI

Capitalizzazione quasi dimezzata in 13 anni, scambi in forte calo, incidenza sul pil inferiore al 30%, meno ipo che delisting. Le imprese italiane continuano a snobbare la Borsa di Milano. Che è sempre più periferia della finanza internazionale

Borsa & Finanza

MILANO

FRANCOFORTE

NEW YORK

I migliori...

FTSEMIB

Yoox

+0,82%



A2A

+0,69%



Enel Green Power

+0,43%



...e i peggiori

Banco Popolare

-4,24%



Bca Pop Emil Romagna

-4,28%



World Duty Free

-6,49%



I migliori...

DAX30



TEMPO REALE

15:00 || Grillo: "parlamentari M5S con fazzoletto bianco, nuova Resistenza" (...)

14:58 || Quattro senatori M5S: "no a violenza verbale, staff si moderi" (...)

14:55 || Pakistan: Imran Khan rifiuta di unirsi a comitato pace talebani

14:50 || Gb proibisce ingresso a comico anti-semita francese Dieudonné

REAL ESTATE

La Borsa di Milano ha tante ragioni per salire nel 2014



IMPRESE

In Friuli il primo impianto europeo specializzato nei probiotici



PERSONAGGI

Belen Rodriguez diventa imprenditrice e fonda The Family Factory insieme alla sorella Cecilia



NEWS DAL TERRITORIO

E.Romagna/Sisma: sabato si inaugura nuova palestra a Pieve di Cento (Bo)



della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% è a rischio alluvione; su questo territorio sorgono, in evidente pericolo, oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie, senza contare il patrimonio artistico ed architettonico.

"Inoltre da una nostra indagine, quasi il 60% degli italiani indica frane e smottamenti come una delle prime tre emergenze ambientali del Paese (le alluvioni lo sono per quasi il 50% del campione) ed il 47% ormai ritiene di vivere in una zona a rischio idrogeologico (il 25% teme le alluvioni, il 21% gli allagamenti, il 15% le frane); questa acclarata insicurezza territoriale è penalizzante per qualsiasi ipotesi di rilancio economico del Paese", conclude il presidente Anbi.

AFP



Il Mondo

COMMENTA



Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a IlMondo.it
Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#)

COMMENTA



Commenti

INVIA

COPERTINE

EDITORIALE

ABBONATI

IL MONDO

Seguici su:



Il Mondo
Home
Chi Siamo
Redazione
Abbonati

Notizie
Economia
Finanza
Esteri
Politica

Approfondimenti
News dal Territorio

Servizi
Il Mondo Digital Edition

I Nostri Siti
Leiweb
Atcasa
Max
Dove Viaggi

Informazioni
Mappa del sito
Community Policy
Dati Societari
Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una corsa contro il tempo per ripristinare gli argini rotti

Roffia e Ponsacco: ruspe al lavoro notte e giorno

di CARLO BARONI

MOTORI avanti tutta per recuperare a **Roffia** gli anni persi. Tra sprechi e disagi. Dopo il sopralluogo del presidente Rossi e del ministro Carrozza quanto annunciato si è materializzato in poche ore: 50 uomini al lavoro fino a mezzanotte, e una trentina di mezzi, tra camion, ruspe e attrezzi speciali. «Sistemeremo l'argine e chiuderemo tutti i lavori rimasti su Roffia per compresa l'importante cassa d'espansione - dice il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini - stavolta non ci sono rischi, tutte le ditte al lavoro sono della zona, aziende sicurissime». A Roffia sono stati spesi 16 milioni, purtroppo attraversati da due fallimenti. Certo non mancano le polemiche. E Forza Italia con Roberto Ferraro manda a dire a Rossi qual è anche un'altra amara verità su Roffia: «Qui tutte le attuali abitazioni risalgono a tempi remoti, ci sono sempre state e quindi non sono certo la causa delle inondazioni - dice Ferraro - Ciò che in passato non c'era è la ferita inferta al terreno per estrarre sabbia. Una imponente ferita poi trasformata in bacino remiero. E' lì, eventualmente, che vanno cercate le motivazioni del dissesto. Anche per ovviare all'incertezza derivante dall'esile lingua di terra che funge da argine divisorio tra il fiume e il bacino si è proceduto all'avvio della costruzione della cassa di esondazione». Opera al palo da anni. E si è visto.

INTANTO si lavora senza sostanza anche a **Ponsacco**. Qui è in costruzione la viabilità che consentirà alle ruspe di raggiungere la rottura arginale dell'Era che ha causato

LA CRITICITÀ

Sull'Era la situazione complicata dalle piogge che rallentano i cantieri

l'allagamento di un intero quartiere. La ditta diretta dal Consorzio di Bonifica Valdera ha realizzato 500 metri degli 800 necessari per arrivare al punto esatto dove allestire il cantiere. Pur lavorando giorno e notte senza sosta, e con turnazione di operai, le piogge delle ultime ore hanno rallentato le opere. Tuttavia domani mattina, se non interverranno gravi ragioni di maltempo comunque non previste, le ruspe saranno sull'argine e sistemeranno tutto in una settimana. A Roffia impiegheranno un

mese. La tempistica è stata analizzata ieri mattina in Prefettura a Pisa durante la riunione del Centro coordinamento soccorsi che ha stabilito la fine dell'emergenza. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Ponsacco Alessandro Cicarelli, che ha riferito circa la gestione delle criticità sul suo territorio e il sindaco di Montopoli Alessandra Vivaldi, che ha chiesto al Prefetto di trattare la questione della sicurezza della frazione di Castel del Bosco e delle problematiche concernenti le 9 cateratte poste sotto il rilevato ferroviario situato tra l'Arno e l'abitato. Proprio a Casteldelbosco sul rio Bonello a valle della ferrovia è intervenuto il Consorzio di Bonifica Valdera per rimuovere materiale flottante che aveva causato una tura e quindi una piena.

San Miniato Basso torna sott'acqua Il Rio Riale allaga garage e cantine

LA BONIFICA Valdera è intervenuta ieri mattina a San Miniato Basso per alcune verifiche sul rio Riale che ha allagato cantine e giardini di abitazioni tra le vie Golgi, Capponi e piazza Vivaldi.

Intervento richiesto con massima urgenza dal sindaco Gabbanini. Le ragioni emerge in questo caso sono tuttavia da ricondurre alle pendenze del rio che non sono sufficienti a far defluire la tanta quantità di acqua caduta. Anche Acque Spa ha attivato sul posto una pompa con la stazione di sollevamento per far scendere il livello dell'acqua. In supporto è arrivata anche la locale protezione civile con pompa e mezzi. Infine polemiche a Ponte a Egola per le vie Diaz e Gramsci allagate. Nunzio Ditta di Forza Italia e membro della consulta attacca: «Gli interventi che fecero anni fa nel bacino dell'Egola, non sono stati sufficienti a scongiurare il pericolo di piene. Infatti la risagomatura del alveo, il rafforzamento degli argini sono tutte cose che vanno bene, ma bisogna agire sul ponte, tanto stretto da diventare un diga».



“Attenti all'appesantimento burocratico”. Oggi incontro con Pittella e Area Programma Vulture-Alto Bradano

"C'è di nuovo il rischio blocco"

Lavello, le perplessità del sindaco Altobello sull'avvio dei lavori della diga del Rendina

di GIUSY CHECA

LAVELLO - Il Sindaco di Lavello, Sabino Altobello, riflette sulla difficile situazione che caratterizza la nostra Regione, dentro una crisi drammatica del nostro Paese e del Mezzogiorno. Tra le varie questioni, l'attenzione è rivolta soprattutto alle situazioni di continua paralisi che interessano quelle opere pubbliche finanziate ma che tuttavia non trovano soluzione. Nello specifico il Sindaco si riferisce all'area Nord della Basilicata, in cui importanti opere pubbliche, come la Diga del Rendina a Lavello e altre infrastrutture della Piana di Gaudiano, non riescono a trovare una concreta attuazione.

Nei giorni scorsi il Sindaco di Lavello, Sabino Altobello, ha incontrato il Presidente della Regione, Pittella, e il Commissario del Consorzio di Bonifica Vulture - Alto Bradano, la dott.ssa Carmen Santoro. Durante l'incontro è stato comunicato che il

Consorzio di Bonifica ha aggiudicato definitivamente all'associazione temporanea di imprese Schiavo - Movinter i lavori finalizzati al riutilizzo della diga del Rendina. Si tratta di un finanziamento assicurato dal Ministero dell'Agricoltura pari a 10,2 milioni di euro e i lavori a base d'asta invece pari a 7,7 milioni di euro. Buone notizie dunque, per la ripresa dei lavori pubblici e il riutilizzo dell'invaso del Rendina, che metterà a disposizione delle imprese agricole del territorio dell'area nord una significativa risorsa idrica.

I lavori prevedono lo sbancamento della diga, ovvero l'asportazione di fango e altri materiali che compromettono la capacità di invaso.

La Diga del Rendina è un'opera pubblica realizzata oltre cinquant'anni fa, i cui lavori di riabilitazione sono in attesa di essere attuati già da più di dieci anni.

Il Sindaco Altobello infatti ha manifestato le

sue perplessità sull'avvio dei lavori «per il timore - ha affermato - che, ancora una volta, ci si possa trovare di fronte a dei progetti finanziati, che però non trovano attuazione a causa dell'appesantimento burocratico da una parte, e da una sottovalutazione della politica dall'altra». Sicuramente - ha affermato il Sindaco - la politica deve riprendersi una funzione di guida ed un buon segnale è rappresentato dall'incontro che si terrà oggi tra il Presidente Pittella e la Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma

del Vulture - Alto Bradano, presso il Consorzio di Bonifica a Gaudiano, per affrontare gli ulteriori nodi riferiti alle opere pubbliche di infrastrutturazione in agricoltu-

ra, con particolare riferimento alla realizzazione del cosiddetto distretto G.

Tuttavia, dopo la notizia delle dimissioni da parte del Commissario del Consorzio di Bonifica, la dott.ssa Santoro, il Sindaco Altobello ritiene che «il rischio sia che le cose si blocchino nuovamente e per questo occorre muoversi velocemente, per trovare la soluzione giusta affinché non ci sia troppa attesa per firmare i contratti che daranno avvio ai lavori». In conclusione il Sindaco ha dichiarato che «è importante che si inizi a fornire una qualche risposta concreta ad una situazione di angosciante disoccupazione, che investe centinaia di famiglie con un presente costruito da grandi e drammatici disagi».



MALTEMPO Nonostante le precipitazioni, il livello di criticità dei fiumi rimane moderato

Adige e Po, situazione sotto controllo

Il dirigente del Consorzio di bonifica Galiasso rassicura: "Non ci sono casi allarmanti"

Gabriele Casarin

ROVIGO - Le previsioni meteo non sono delle più positive, ma la situazione dei bacini idrografici polesani è sotto controllo e non desta preoccupazioni, se non una criticità moderata dei fiumi Po, Adige e Tartaro-Fissero-Canalbianco.

A tracciare il bilancio di questi giorni piovosi e della situazione dei principali fiumi e canali della provincia sono i direttori dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta del Po, oltre al dirigente dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) di Rovigo.

"Siamo in fase di monitoraggio costante - afferma **Giancarlo Mantovani**, direttore del Consorzio Adige Po - Tutte i nostri impianti sono in funzione a pieno regime. La situazione del Po è sotto controllo, il suo livello non preoccupa. L'Adige sta crescendo, ma anche in questo caso la situazione è nella norma".

Mantovani prosegue: "I nostri tecnici hanno effettuato dei sopralluoghi nelle zone che di solito presentano più criticità del nostro comprensorio, come a Ca' Tiepolo e località Marchionna ad Ariano Polesine, ma il quadro al momento è rassicurante".

Il direttore del Consorzio Delta Po entra nel dettaglio: "In questi giorni sono scesi dagli 80 ai 90 millimetri di pioggia, quantità che di solito si verificano nell'arco di un mese mediamente piovoso. L'unico neo, è l'elevato dispendio di energia che ci troviamo a far fronte".

Mantovani conclude: "La

pioggia debole ma costante è prevista fino a martedì.

Salvo casi diversi, la situazione rimane comunque sotto controllo".

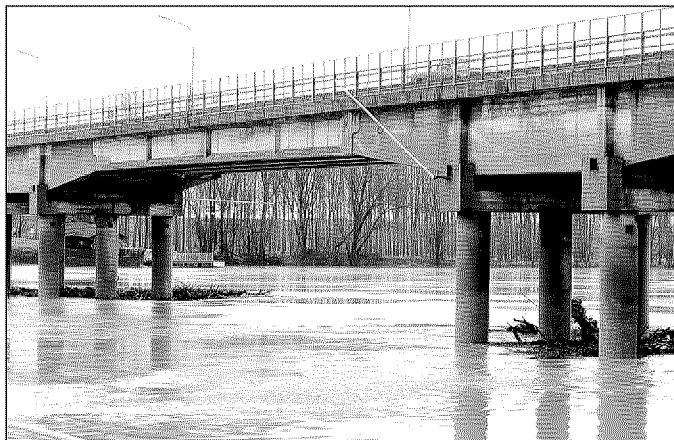
A fargli eco l'altro direttore del Consorzio di bonifica Adige Po, **Fabio Galiasso**:

"Tutte le nostre squadre sono all'opera e tutti gli impianti stanno lavorando. Direi che, nonostante le piogge costanti, non ci sono situazioni allarmanti". Galiasso rassicura: "Se le precipitazioni rimangono di tale portata come in questi giorni fino a martedì, come prevedono, non ci dovrebbero essere problemi".

Anche il dirigente dell'Aipo di Rovigo **Sergio Bortolotto** traccia un quadro della situazione sulle condizioni del grande fiume: "In questi giorni siamo sotto pressione e le nostre squadre sono al lavoro. Le zone che presentano più criticità le abbiamo nel del modenese, ma a Rovigo siamo a livelli normali e sotto controllo".

Bortolotto spiega: "Siamo attenti anche alle mareggiate, visto il vento di scirocco. Per fortuna le previsioni pessimistiche che davano il livello del medio mare a 140 centimetri, si sono attestate invece attorno ai 105. I nostri dati pluviometrici e idrometrici ci permettono di avere un quadro costante e monitorato e la situazione in provincia di Rovigo è ancora gestibile".

Altro servizio a pagina 23



Il Po Il livello del grande fiume è sotto controllo (foto di Carlo Chiarion)



zoom L'ingegnere Giancarlo Mantovani "Piogge cadute intensamente ma nulla di preoccupante"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Le notizie degli allagamenti e delle esondazioni di fiumi e canali in molte regioni d'Italia preoccupano anche i cittadini del Delta del Po. Ma a rassicurarli interviene l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

"La situazione nel nostro territorio non desta particolari preoccupazioni ad oggi, e comunque senza tener conto di eventi di pioggia particolarmente intensi che si potrebbero ancora verificare. La piena del Po sta passando a Pontelagoscuro con una portata che non raggiungerà i 4mila metri cubi al secondo, ben inferiore a quella transitata quindici giorni fa, che era stata di poco inferiore ai 5.500 metri cubi al secondo".

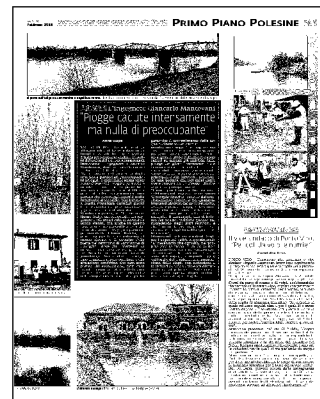
Mantovani prosegue: "Il livello del fiume Adige sta crescendo, ha raggiunto i 350 metri cubi al secondo a Boara Pisani, ma anche in questo caso non sono prevedibili esondazioni del fiume. Maggiori preoccupazioni desta il fiume Brenta, soprattutto per la concomitanza di maree elevate e il transito della piena nel territorio di Sant'Anna di Chioggia, dove gli interventi di messa in sicurezza delle arginature del Busiola non sono ancora stati autorizzati. Ma anche in questo caso il monitoraggio continuo della situazione conferma che non sono prevedibili esondazioni, fatti salvi eventi eccezionali. Anche il sistema dello scolo delle acque meteoriche nel comprensorio fino ad oggi ha

garantito il contenimento delle acque all'interno dei canali".

Mantovani spiega: "Le piogge sono cadute in maniera non omogenea, ma comunque in questi giorni hanno superato gli 80 millimetri e sono caduti su terreni già imbibiti dalle piogge dei giorni precedenti. Tale situazione comporta che tutta l'acqua caduta non viene più assorbita dai terreni ma arriva subito ai canali principali e alle idrovore, generando una portata che nei mesi estivi viene causata da un'altezza più che doppia di precipitazione".

"L'unico problema - sottolinea invece Mantovani - è quello del consumo di energia elettrica, causato dal funzionamento continuo dei quaranta impianti idrovori del comprensorio, del quale possiamo oggi solo stimare il costo che supererà certamente i 180mila euro per il solo mese di gennaio. Il messaggio che dobbiamo far nostro, vedendo quanto sta succedendo negli altri territori, è che è mancata per troppo tempo la cultura e il rispetto dell'acqua e del territorio".

Mantovani nelle conclusioni fornisce i seguenti validi suggerimenti: "E' necessario che ognuno, nel proprio piccolo faccia in modo di non aggravare la situazione idrogeologica, con semplici azioni come lo scavo dei fossati, la manutenzione dei fossi e dei tombini, la manutenzione delle siepi, con recinzioni e fabbricati ad una sufficiente distanza dai canali principali. Azioni semplici ma indispensabili per non finire allagati ad ogni pioggia".





Lunedì, 3 Febbraio 2014

Cerca nel Giornale



HOME NEWS METEO PREVISIONI METEO DIRETTA METEO AMBIENTE ASTRONOMIA GEO-VULCANOLOGIA ALTRE SCIENZE OLTRE LA SCIENZA



Hotel Livigno da 60€
Hotel settimana bianca? Su trivago risparmi!
www.trivago.it/Livigno



Com'è il tuo livello d'inglese?
Misuralo con il nuovo test di inglese on line
www.wallstreet.it/english-test

Emergenza maltempo, Lazio devastato: danni per almeno 104 milioni di euro

lunedì 3 febbraio 2014, 18:39 di **Peppe Caridi**



Danni per oltre 104 milioni di euro. E' questo il primo bilancio dell'emergenza causata dagli eventi atmosferici delle ultime 72 ore nella regione Lazio. Nello specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e

Protezione civile regionale le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28 milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture pubbliche. A questi interventi, fa sapere la Regione, si aggiunge la cifra stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità della propria abitazione. Esclusa Roma, a livello regionale questo aiuto coinvolge 97 nuclei familiari evacuati, per 112 persone assistite e per cui è stato possibile desumere questo preventivo parametrando un periodo che oscilla tra i 10 ed i 20 giorni. Le località interessate sono Civitella San Paolo, Riano, Fiano Romano, Morlupo Forano, Poggio Mirteto.

La Regione Lazio ha inoltre predisposto già una mappatura completa dei fenomeni franosi che sinora hanno interessato il territorio. Si tratta di località nei pressi della via Ardeatina (km 11,200), Gorga (strada provinciale 91), Rignano Flaminio (strada provinciale 78, vicino stazione), Fidene, Filacciano, Civitella San Paolo, Riano, Castel Gandolfo, Palombara, San Pietro Roma, Soriano nel Cimino, Roma (via Cassia, carreggiata esterna tangenziale), via Boccea (km 15), Via Santa Cornelia a Prima Porta, Morlupo, Roma (Via Casal del Marmo 776), Sacrofano, Fontana Liri, Alatri, Cantalupo in Sabina, Collevicchio, Torri in Sabina, Borgo Velino, Monterotondo, Rocca Priora, Magliano Sabino e Via del Foro Italico (Olimpica).



Com'è il tuo livello d'inglese?
Misuralo con il nuovo test di inglese on line
www.wallstreet.it/english-test



Hotel Livigno da 60€
Hotel settimana bianca? Su trivago risparmi!
www.trivago.it/Livigno



Un angelo chiede aiuto

Dona la speranza ad un bambino maltrattato
[Adotta a distanza](#)



Com'è il tuo livello d'inglese?

Misuralo con il nuovo test di inglese on line
www.wallstreet.it/english-test

NEWS



19:06 Gelicidio, in Slovenia la situazione è drammatica: 250.000 persone senza corrente elettrica » [leggi](#)



19:04 Maltempo a Roma, la città sembra "bombardata": record di buche e voragini nelle strade » [leggi](#)



18:55 Maltempo, incubo alluvione in Veneto: allerta meteo per domani, in arrivo altre forti piogge [FOTO] » [leggi](#)



18:48 Maltempo in Calabria, gravi danni in tutta la Regione » [leggi](#)



18:46 Maltempo a Roma, ripulito il deposito Ama di Ponte Malnome [FOTO] » [leggi](#)

Lunedì 3 Febbraio 2014

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [BLOG](#)

Seguici anche su:



Cerca nel sito...

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DIRITTI ANIMALI E AMBIENTE

[allevamenti](#) | [ambiente](#) | [animali](#) | [aree protette](#) | [caccia](#) | [circhi](#) | [clima](#) | [corse e palti](#) | [fonti rinnovabili](#) | [maltrattamenti](#) | [mare](#) | [mondo veg](#) | [randagismo](#) | [vivisezione](#) | [zoo](#)

gli Amici non si mangiano!
Firma perché il Parlamento
riconosca i cavalli come animali d'affezione



MALTEMPO, ANBI: ITALIA IN PERICOLO CRESCENTE, SERVE MANUTENZIONE

Lunedì, 03 Febbraio 2014

"POLITICA DISATTENTA". IL 18/2 NUOVO PIANO ANTI-CALAMITÀ

L'Italia è un Paese "in crescente pericolo" di fronte al succedersi dei disagi idrogeologici ed "è necessario accelerare i tempi per un Piano nazionale di manutenzione del suolo perché, aumentando la fragilità del territorio, non solo si creano irreparabili drammi umani e alle cose, ma si pregiudica ormai anche un bene indispensabile per la ripresa economica del nostro Paese". Lo afferma il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, Anbi, Massimo Gargano, rilevando "la persistente disattenzione concreta della politica".

La fotografia "di un Paese in crescente pericolo" sarà presentata il 18 febbraio a Roma con il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, "frutto del quotidiano monitoraggio che i Consorzi di bonifica attuano sul territorio nazionale: per ogni regione, in cui abbiamo competenza in materia - annuncia Gargano - presenteremo gli interventi immediatamente cantierabili e le risorse economiche necessarie a prevenire eventi alluvionali e franosi. I progetti sono pronti, servono però scelte, che non dipendono da noi". "I primi dati delle nostre elaborazioni - continua il numero uno dell'Anbi - dimostrano, per il quinto anno consecutivo, come, in assenza di un piano di interventi, la situazione peggiori in maniera rilevante, incrementando la necessità di risorse per riparare i danni, pari a circa cinque volte quanto servirebbe per prevenirli". Inoltre, Gargano ricorda che "il 68,9% dei Comuni italiani è interessato da aree ad alto rischio idrogeologico, che il 4,5% della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% è a rischio alluvione. Su questo territorio sorgono oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie". Infine, un'indagine mostra che "quasi il 60% degli italiani indica frane e smottamenti come una delle prime tre emergenze ambientali del Paese".

TAG: [ambiente](#)[Tweet](#)[Commenta](#)

Commenti (0)

Lascia un commento

Stai commentando come ospite.

L'editoriale

L'ITALIA CHE NON MANGIA I CAVALLI

Michela Vittoria Brambilla

In una società democratica chi fa politica cerca di interpretare la pubblica opinione, a volte riuscendoci a volte no. Ogni tanto accade di essere confortati, di capire che – magari in apparenza

[Leggi tutto](#)[Archivio](#)

La repubblica degli animali

AREZZO, "DECINE DI ANIMALI MALTRATTATI": CONDANNA SOFT

Il Tribunale di Arezzo ha condannato a 4.000 euro di multa un allevatore di Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo, che nel gennaio 2011 era stato denunciato per maltrattamento di animali. All'epoca

[Leggi tutto](#)[Archivio](#)

TGCOM24

MEDIASET

MIAMI, MICIO INTRAPPOLATO SALVATO DAI POMPIERI



I vigili del fuoco di Miami hanno salvato la vita ad un gatto spericolato, che si è infilato in una canaletta di una scuola ed è rimasto incastrato, senza vie di fuga

ALTO ADIGE, L'ORSO NALLES VA A SPASSO NELLE VALLI



Cornice della passeggiata di questo orso sono le bellissime valli altotesine, ancora vivibili grazie alle temperature non ancora rigidissime. Tre esemplari

GENOVA, SCIMMIA ALLEVATA IN CASA SOTTO SEQUESTRO

- » vai alle fotogallery
- » meteo
- » archivio news

Affittasi/Vendesi
Ufficio/Negozio
centro storico
Ravenna

mq.171 commerciali
con magazzino
Classe energetica C.

Trattative riservate
Libero subito

Si cede anche
arredato come ufficio

Per informazioni
tel ore ufficio
339/4930290

EXEMPLE FUMICHI
Lettera a Prometeo



€ 16,00
Per informazioni rivolgersi
a MEDIA NEWS
via G. Rasponi, 7 - Ravenna
Tel. 0544 215474

AQUAE CONDUNT URBS
IL PRIMO STRUTTURALE IDROLOGICO DI RAVENNA



€ 16,00
Per informazioni rivolgersi
a MEDIA NEWS
via G. Rasponi, 7 - Ravenna
Tel. 0544 543511

Matteucci: «Prevenire è meglio che curare. Vale anche per il territorio»

Lettera aperta del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci al Prefetto Fulvio Della Rocca e al Presidente della Provincia Claudio Casadio, riguardo l'urgenza di interventi per la sicurezza del territorio.



«Caro prefetto, caro presidente, propongo di fare tesoro delle emergenze di questi giorni per occuparci di un tema di cui la politica si occupa poco, perché fare le fognie non porta voti nel breve periodo. In Italia si spende il 2 per cento di quello che sarebbe necessario per evitare i disastri, ma la verità è che gli italiani sono seduti su una polveriera idrogeologica. Anche a Ravenna dove abbiamo fatto più che altrove, dobbiamo fare di più: i fenomeni meteorologici stanno diventando più estremi; per questo va verificata l'adeguatezza strutturale delle opere del territorio. Parlo di fiumi, parlo di canali di bonifica, di spiagge, di rischio frane. So bene che le risorse sono pochissime e spesso frenate dai patti di stabilità. Va fatto un quadro della situazione fra tutti gli enti competenti: Prefettura, servizi integrati di bacino, consorzi di bonifica, comuni, vigili del fuoco, Arpa. Si deve individuare un pacchetto di urgenze su cui concentrare tutte le risorse disponibili e poi predisporre un quadro più organico di interventi per la sicurezza del territorio. Dovremo rivolgerci a Bologna e a Roma per trovare i soldi, a partire dai fondi europei. Conoscendo la vostra attenzione a questi temi conto sulla convocazione di incontri nelle sedi competenti per affrontare insieme, come siamo abituati a fare a Ravenna tra enti locali e organi decentrati dello stato, i temi più importanti del territorio e per i cittadini».

inserisci un commento | stampa |
invia per e-mail | rss |

» Tutte le notizie



impreseinaravenna.it
CERCA LA TUA IMPRESA DI FIDUCIA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

**Elementare: le
IMPRESE DELLA
PROVINCIA DI
RAVENNA LE
TROVI
QUI**

CNA
Sede CNA Servizi
Ravenna

impreseinaravenna.it
CERCA LA TUA IMPRESA DI FIDUCIA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

B2B

**Si fa presto a dire
Business to Business
...Ops, oggi si fa presto
anche a farlo!**

CNA
Sede CNA Servizi
Ravenna

ANNUNCI - AFFARI - APPUNTAMENTI

L'IDEA

**esce il venerdì
GRATIS OVUNQUE**

www.ideanet.it

DANNI MALTEMPO, "INDIVIDUARE UN PACCHETTO DI URGENZE SU CUI CONCENTRARE LE RISORSE"

"Prevenire è meglio che curare. Vale anche per il territorio". Lo sostiene il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, che ha inviato una lettera al Prefetto Fulvio Della Rocca e al Presidente della Provincia Claudio Casadio.

"Propongo di fare tesoro delle emergenze di questi giorni per occuparci di un tema di cui la politica si occupa poco, perché fare le fogne non porta voti nel breve periodo - si legge nel documento -.

In Italia si spende il 2 per cento di quello che sarebbe necessario per evitare i disastri, ma la verità è che gli italiani sono seduti su una polveriera idrogeologica. Anche a Ravenna dove abbiamo fatto più che altrove, dobbiamo fare di più: i fenomeni meteorologici stanno diventando più estremi; per questo va verificata l'adeguatezza strutturale delle opere del territorio. Parlo di fiumi, parlo di canali di bonifica, di spiagge, di rischio frane.

So bene che le risorse sono pochissime e spesso frenate dai patti di stabilità.

Va fatto un quadro della situazione fra tutti gli enti competenti: Prefettura, Servizi integrati di bacino, Consorzi di bonifica, Comuni, Vigili del fuoco, Arpa. Si deve individuare un pacchetto di urgenze su cui concentrare tutte le risorse disponibili e poi predisporre un quadro più organico di interventi per la sicurezza del territorio. Dovremo rivolgerci a Bologna e a Roma per trovare i soldi, a partire dai fondi europei.

Conoscendo la Vostra attenzione a questi temi conto sulla convocazione di incontri nelle sedi competenti per affrontare insieme, come siamo abituati a fare a Ravenna tra Enti locali e Organi decentrati dello Stato, i temi più importanti del territorio e per i cittadini".

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione

A emergenza non ancora terminata, la politica, da destra a sinistra, si è scagliata contro l'edificazione abusiva e la scarsa manutenzione del territorio. L'ennesimo 'evento eccezionale' mostra come la Capitale e i suoi abitanti siano sempre più esposti al rischio idrogeologico



Ylenia Sina 3 febbraio 2014

Tweet [Consiglia](#) 352



“Un dissesto idrogeologico molto grave” dovuto alle costruzioni di “edilizia spontanea” alla base dell'alluvione che ha travolto diversi quartieri periferici della Capitale. Cementificazione del territorio e alluvioni. Le parole del sindaco Marino, che venerdì se l'è presa con l'edilizia abusiva che ha “cementificato i canali delle acque”, riprendono un leit motiv conosciuto all'indomani di ogni alluvione o catastrofe naturale che si abbatte sul Paese e sulla Capitale.

Cementificazione selvaggia e quartieri spontanei. È la storia della Capitale. Le parole di Marino però non sono piaciute ai cittadini delle periferie esasperati dalla vista delle loro case invase dall'acqua, i mobili galleggianti, tutte le proprie cose distrutte con danni economici e morali altissimi. È successo a Prima Porta dove, gli abitanti di quartieri il cui condono si perde ormai nella notte dei tempi, non hanno accettato di essere descritti come abusivi dal proprio sindaco. E così, con l'alluvione, torna un altro leit motiv ricorrente nella Capitale: il sentimento di abbandono che si vive nelle periferie.

Nel mirino della rabbia della gente, anche la campagna di pulizia delle caditoie finanziata dall'amministrazione comunale per 3,5 milioni di euro che hanno permesso di pulire il 5% dei tombini della città pari a 25mila. “Una pulizia vera e capillare di tombini e caditoie in città, perché un acquazzone non può mettere in ginocchio Roma” scriveva il sindaco Marino il 27 agosto 2013. “Da quando ci siamo insediati abbiamo lavorato per quello che è un progetto fondamentale per la città, e situazioni come quella di oggi ce lo confermano. L'assessore Paolo Masini ha stabilito un piano straordinario che partirà fra pochi giorni. Senza operazioni spot ma sistematicamente, per risolvere davvero un problema che affligge Roma da anni” continuava la nota.

A distanza di mesi l'ottimismo è smorzato dalla consapevolezza che non esistono facili soluzioni. L'assessore alle Periferie Paolo Masini si difende: “Di fronte a questa situazione atmosferica senza precedenti, e allo stato di calamità naturale, parlare di pulizia dei tombini è sbagliato e dannoso. Per questo nelle zone a rischio, durante l'inverno, non abbiamo avuto problemi gravi quando pioveva. Ma ora siamo di fronte a un evento eccezionale, mai accaduto prima”. Un evento eccezionale che si è verificato più volte nel corso degli ultimi anni, il più grave avvenne nel 2012, solo due anni fa, che mostra come la Capitale e i suoi abitanti sono sempre più esposti a un serio rischio idrogeologico.

Come nella Valle Galeria dove gli abitanti, oltre ad aver avuto a che fare con case allagate e strade impraticabili, hanno anche visto sequestrare due terreni perché dalla raffineria e dall'inceneritore per rifiuti ospedalieri sono fuoriusciti dal primo idrocarburi e dal secondo rifiuti ospedalieri come sacche piene di sangue e siringhe che hanno galleggiato per ore nell'acqua del Rio Galeria esondato. Due impianti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Storie Correlate



Rifiuti ospedalieri e petrolio galleggianti, per la Valle Galeria si teme un "disastro ambientale"



Roma Viterbo: informazioni sul servizio di oggi lunedì 3 febbraio 2014



Alluvione, ancora frane

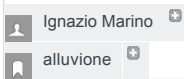
'sensibili' che insieme alla discarica di Malagrotta e ai suoi impianti sono collocati in una zona sottoposta alla legge Seveso. Si chiede Alessandro Costantino Pacilli "Dobbiamo stare tranquilli? Anche se i rifiuti sono ancora accatastati nella Valle Galeria dobbiamo stare tranquilli?".

A sottolineare un cambio di passo, in piena emergenza, venerdì pomeriggio, arriva l'assessore alla Trasformazione Urbana

Giovanni Caudo che, riprendendo alcune dichiarazioni del sindaco ha ribadito in una nota che "da quando questa giunta si è insediata non abbiamo rilasciato permessi per costruire nuove edificazioni in tutte le aree indicate come a rischio di esondazione. Una linea di lavoro comune impostata di concerto con il Consorzio di Bonifica del Tevere e con l'Autorità di bacino" si legge nella nota. "Questa impostazione vale in particolare per le aree dell'entroterra di Ostia, ovvero Acilia, Infernetto e Axa. Una scelta che abbiamo applicato anche alle procedure di condono edilizio: non si concedono condoni nelle aree a rischio esondazione".

Annuncio promozionale

Dare la colpa all'edificazione selvaggia in queste ore però non è stata una prerogativa dell'attuale amministrazione di centrosinistra. Anche l'ex sindaco **Gianni Alemanno, venerdì pomeriggio**, mentre il livello del Tevere aumentava, ha criticato la lentezza dell'amministrazione Marino nel prendere in mano la situazione per poi scagliarsi contro i 'palazzinari': "Roma è fragile soprattutto per colpa dei costruttori. La capitale è stata per anni vittima dell'abusivismo e delle speculazioni edilizie. Dietro al dissesto idrogeologico e ai problemi della gestione climatica, c'è sempre un meccanismo speculativo che non è stato superato negli anni".



e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt



Alluvione Capitale: Roma sommersa dall'acqua e invasa dal fango 1



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

NUOVI CAMPIONARI
dal 5 febbraio

SCONTI del 40% E 50%

PELLIZZARI

La settimana



Il 2013 tutto d'un fiato: i fatti che consegnano quest'anno alla storia di Roma



Domenica 19 gennaio blocco del traffico a Roma: stop alla circolazione nella fascia verde



Cézanne e gli Artisti del XX secolo al Complesso del Vittoriano



Migliaia di annunci di lavoro a Roma



Sono Pazzi Questi Romani: il 'duemiladanoncrederci' diffuse della Capitale



Truffe agli anziani: ecco le tipologie più diffuse



Maltempo Roma: litorale a rischio scomparsa. La denuncia del Presidente dell'ANBI Massimo Gargano a Radio Mana' Mana'

A cura di AdnKronos

Traduci questa pagina nella tua lingua (Translate this page in your language):

Ostia e Maccarese a rischio scomparsa. I progetti esistono da tempo ma i soldi per realizzarli sono bloccati dalla gestione commissariale. E' la denuncia di Massimo Gargano, Presidente dell'ANBI, a Radio Manà Manà

Roma, 3 febbraio 2014 - Il Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), Massimo Gargano, dai microfoni di Radio Manà Manà, emittente dell'Università Niccolò Cusano, lancia l'allarme sulla situazione del litorale romano: "Denunciano da anni che i problemi derivano dall'eccessiva antropizzazione del litorale e del suo entroterra senza la creazione delle corrette infrastrutture che possano evitare quanto sta succedendo oggi. Ostia e il suo entroterra sono zone che hanno vissuto un'esplosione demografica senza più terreno di deflusso per le acque. E' evidente che le infrastrutture andassero adeguate. In queste settimane la polemica con il Municipio è stata altissima per le prescrizioni fatte al Municipio stesso rispetto ai permessi richiesti per ulteriori edificazioni: Sono state ritenute strumenti che bloccano l'economia, mentre si tratta di strumenti per garantire la sicurezza alle persone e alle aziende stesse, per non farle finire sott'acqua".

Prosegue poi Gargano: "Quello che è successo a Maccarese, Ponte Galeria, nella Piana del Sole, è un disastro annunciato. Ci sono progettazioni pronte da anni ma sono interventi straordinari che non possiamo fare con le nostre risorse. 3 mesi fa, senza successo, abbiamo chiesto alla regione di fare una somma urgenza per una canalizzazione: ci hanno detto di recintare la zona, sono pronto a mostrare le carte per dimostrarlo. Allora con i soldi dei nostri consorziati, 30.000 euro, abbiamo costruito un argine di terra, sapendo che sarebbe servito a poco in caso di criticità. Oggi infatti è saltato, e oltre ad aver buttato dalla finestra quei soldi, dovremo spenderne anche 10 volte di più per risistemare il danno". Gargano parla di "un'incultura totale da parte della politica. Il consorzio di bonifica del Tevere Agro romano, sulle aree andate sott'acqua oggi, aveva una progettualità che è rimasta lettera morta. Oggi dunque la rabbia è ancora maggiore perchè le risorse ci sono, sono al Ministero dell'Ambiente, abbiamo denunciato tante volte che di queste risorse affidate dalle regioni alle gestioni commissariali, non solo nel Lazio ma in tutta Italia, è stato speso solo lo 0,1%, praticamente solo il compenso del commissario".

Codici, leggi e sentenze

Codice civile	Raccolta normativa
Codice Penale	Codici Online
Codice procedura civile	Codice procedura
Codice della Strada	Codice Assicurazioni

Risorse e utility

Calcolo danno biologico	Interessi e Rivalutazione
Compensi avvocati 2012	Devalutazione moneta
Tariffe forensi	Rivalutazione moneta
Formulari OnLine	Calcolo usufrutto
Scorporo fatture	Danno da morte
Fattura online	Calcolo IMU online
Calcolo interessi legali	Ricerca libri giuridici
Calcolo interessi di mora	Termini processuali
Interessi tasso fisso	Ricerca CAP
Calcolo codice fiscale	Numeri telefonici
Contributo unificato	Esame avvocato
Tutte le risorse»	

Categorie

Diritto Civile	Diritto Commerciale
Diritto Penale	Diritto Commerciale
Diritto del Lavoro	Diritto Costituzionale
Diritto Previdenziale	Diritto Amministrativo
Diritto di Famiglia	Tributario e Fisco
Responsabilità medica	Immigrazione
Infortunistica stradale	Condominio
Tutti gli argomenti	

Directory

Studi legali	Consulenze legali
Riviste e portali	Aste giudiziarie

Strumenti

Continua poi il Presidente dell'ANBI: "Ostia e l'area di Maccarese sono le zone di maggior criticità, se dovesse aumentare l'intensità della pioggia sarebbe un disastro, non siamo in grado di dire se il reticolo potrebbe reggere rispetto alla pressione delle case, dei tetti, del cemento e dell'asfalto. Bisogna sbloccare i fondi della gestione commissariale nominata dal Ministero dell'Ambiente e l'amministrazione regionale deve attivare un tavolo che vada a leggere la progettualità che già esiste e diventi protagonista della sua realizzazione".

[Torna all'elenco notizie](#)

Newsletter Giuridica

News per il tuo sito

Consulenza Legale

[Home](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [News e risorse per il tuo sito](#) | [Feed rss](#) | [Informativa sulla privacy](#)

© Copyright 2001 - 2014 Studiocataldi.it

AGRICOLTURA VICENTINA IN GINOCCHIO: TUTTE LE CAMPAGNE SONO SOTT'ACQUA

Coldiretti Vicenza - Situazione dallarme per lagricoltura nel territorio di Vicenza e dell'immediata cintura comunale. Tutte le campagne sono sottacqua e tutte le sezioni Coldiretti della zona di Vicenza sono interessate allo stato di allagamento: Vicenza, Creazzo, Monteviale, Gambugliano, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Caldogno e Costabissara.

Per le zone di pianura il fenomeno comune è l'allagamento, per le zone di collina sono numerosi gli smottamenti, in particolare ad Altavilla Vicentina ed Arcugnano. Attenzione riveste l'area di Monteviale, dove già dagli scorsi giorni sindaco ed assessori monitoravano collina e bosco. La situazione che riscontriamo spiega il presidente provinciale Coldiretti, Martino Cerantola è la conseguenza della preoccupante e continua cementificazione del territorio. Non possiamo andare avanti in questo modo. Occorre al più presto esaminare le aree esistenti e non utilizzate, per valutarne la possibilità di riutilizzo, evitando così di costruirne di nuove. Limitare la speculazione sul territorio è un segno di civiltà, ma soprattutto una necessità per la sopravvivenza nostra e delle future generazioni. Ed il ruolo degli agricoltori è proprio quello di sentinelle nel territorio per il benessere delle comunità. Massima attenzione nell'area Est di Vicenza, con particolare riguardo a Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino, Longare, Montegaldella e Montegalda. Nella zona di Montegalda si sta lavorando di concerto con Protezione civile, Consorzio di bonifica e Comune, in quanto tutta la zona di Colzè e Vo di Vanzo sono allagate con interessamento dei garage o seminterrati delle case. In questa zona se la pioggia non dovesse cessare la situazione precipiterà con gravi conseguenze. Nella zona di Torri di Quartesolo, il Tesina è monitorato, ma tutti gli affluenti sono esondati con interessamento di tutte le campagne di Vicenza, Marola e Quinto Vicentino. Questa situazione conclude il presidente Martino Cerantola sta determinando danni ingenti alle colture, anche se la stima non può ancora essere fatta in misura precisa, poiché il fenomeno è tuttora in atto e non accenna ad arrestarsi. Di certo stiamo parlando di un'importante riduzione della produzione e di danni sensibili alle strutture. Le coltivazioni in questo periodo interessate sono molteplici, in particolare: foraggiere, frumento, ortaggi, vigneti, prati e mais ceroso presente nelle corti delle aziende agricole.

VicenzaPiù

Fatti, personaggi e vita vicentina.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse
il periodico cartaceo.

Accedi a VicenzaPiù

Cerca contenuti



VicenzaPiù Edicola

[Home](#) [Quotidiano](#) [Cronaca e sport](#) [Opinioni](#) [Inchieste](#)
[Foto](#) [Rassegna stampa](#) [ViPiù Biancorossa](#)
[Fatti](#) [Politica](#) [CalcioPiù](#) [Economia&Aziende](#)
[Spettacoli&Cultura](#)
[Associazioni](#)
[Lavoro](#)
[Ambiente](#)
[Scuola e formazione](#)
[Tutto](#)


Pubblicità

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Diramato lo stato di allarme per il Retrone, Variati spiega la situazione

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 17:19 | [0 commenti](#)
[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)


Comune di Vicenza - "Il fenomeno in atto in queste ore è diverso dal punto di vista idraulico rispetto a quelli precedenti. E' il Retrone che ci preoccupa, per questo abbiamo diramato lo stato di allarme per la zona lungo il fiume, da Sant'Agostino ai Ferrovieri e in viale Fusinato". Al termine di una mattinata di sopralluoghi, di contatti con la protezione civile della Regione Veneto e di analisi dei dati relativi alla perturbazione in atto, il sindaco di Vicenza Achille Variati ha fatto il punto al COC, il

Centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim (foto).

In queste ore il livello del Bacchiglione è sceso a circa 4 metri e 70 centimetri e non desta preoccupazioni.

Il Retrone, al contrario, in questo momento mantiene livelli particolarmente elevati, intorno ai 3 metri e 65 centimetri, stretto tra la morsa del Bacchiglione, che su livelli intorno ai 4 metri e 80 centimetri non lo fa scaricare, e del suo bacino particolarmente colpito dalla pioggia, soprattutto per quanto riguarda il torrente Orolò.

Questa situazione ha già provocato lungo la destra arginale di viale Fusinato allagamenti di alcuni garage e scantinati di cittadini che sono stati preventivamente avvisati del rischio allagamenti: le pompe collocate in zona, infatti, non sono sufficienti ad allontanare l'acqua finché il livello del fiume rimane così elevato.

Altra fonte di preoccupazione si registra, sempre sull'argine destro, in prossimità del ponte Maganza di viale Fusinato, dove è stato fatto un rinforzo con sacchi di sabbia da consorzio di bonifica, genio civile e protezione civile per chiudere i fori che, provocati da grandi roditori, nelle scorse ore si sono allargati a causa della pressione prolungata dell'acqua.

"Il lavoro di saccatura è stato fatto – dichiara il sindaco – ma avendo la preoccupazione che l'argine sia stato indebolito, viste le previsioni di nuova pioggia abbiamo preferito avvisare i cittadini che abitano nell'area verde verso strada di Gogna perché potrebbero essere interessati da un'eventuale tracimazione. Minori sono invece le preoccupazioni per quanto riguarda il lato sinistro del fiume, verso Parco del Retrone, dove l'argine è più solido perché attaccato in misura minore da nutrie e tassi. In via precauzionale stiamo comunque invitando i residenti di via Baracca e del vicino campo da rugby. L'eventuale, ma al momento poco probabile rottura dell'argine sinistro potrebbe provocare un allagamento importante dell'area, fino a viale san'Agostino e alla zona industriale".

Critica non per l'esondazione del fiume, ma perché è andato in crisi il sistema idraulico, anche la situazione in zona stadio, dove viale Trissino e le strade vicine sono stati parzialmente allagati. Alcuni condomini rimasti isolati stanno ricevendo l'aiuto di vigili del fuoco e protezione civile: "Nonostante le tre pompe che abbiamo installato – dichiara il sindaco –, una in più delle scorse emergenze e con una portata di 3600 litri al minuto ciascuna, in quella zona non si riesce evidentemente più ad evitare questi allagamenti. Per questo motivo bisognerà sicuramente affrontare in modo strutturale il problema".

Decisivi, invece, i lavori eseguiti lungo il fiume e le pompe idrauliche installate per mettere in sicurezza l'asta del Bacchiglione a nord di ponte degli Angeli, compresi viale Trento, santa Bertilla, viale Ferrarin e via Allegri.

Anche via Leoni, nella zona del nuovo tribunale, è rimasta praticamente all'asciutto grazie alle pompe.

ViPiù Sera

Virtus Entella-Vicenza 1-1: il racconto

Il futuro dell'Albera: in video l'assemblea di

Assemblea Maddalene, Borgo Berga splash,

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiù TV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Guarda VicenzapiùTV](#)

PiùTV



Maddalene in assemblea
sull'Albera



Daniela Carraro e Degenza
a Didattica Integrata



Kayseri Kaski Spor batte
Beretta Famila Schio in



Corruzione
nell'amministrazione

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

16 minuti fa da [zaupanto](#)

In Ferrarin duro con Vicenza Capoluogo: "irresponsabili siete
Oltre la realtà, la strategia PNL: "Direi che in

oggi alle 12:41 da [zaupanto](#)

In Bollette rom e sinti, i consiglieri d'opposizione chiedono il
Tutto serve per la campagna di demolizione

oggi alle 12:38 da [zaupanto](#)

In Campo rom e sinti in via Cricoli, Zoppello: spostiamolo all'ex
.....ecco l'ultimo passo per far diventare

Domenica 2 Febbraio alle 13:49 da [zaupanto](#)

In Berlato anti corruzione: a Venezia con atti, a Vicenza in un
Sarà, ma promossa da Berlato mi suona alla

Lungo l'Astichello si sono verificate alcune criticità in particolare a San Vito di Saviabona, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, in via Odorico da Pordenone e lungo strada dei Molini, dove è stato chiuso il deposito delle poste.

In centro storico rimangono "sorvegliati speciali" gli interrati del teatro Olimpico e di palazzo Chiericati, dove al momento non si registra alcun problema.

Anche la frazione di Ca' Tosate, eccezione fatta per la strada, oggi non ha subito allagamenti, così come le case di via Sardegna, dove è stata completata la chiusura della falla arginale.

Per quanto riguarda le scuole, infine, per domani alla situazione attuale si segnala soltanto il trasferimento della attività didattica della scuola primaria Arnaldi alla primaria Loschi e della scuola dell'infanzia Molino alla scuola dell'infanzia Orazio Tretti.

Nuovi aggiornamenti saranno diffusi nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'evolversi della situazione e soprattutto alle previsioni che saranno fornite dalla protezione civile della Regione Veneto.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè in 33 giorni, sono 400 i millimetri di pioggia caduti nel territorio di Vicenza contro i 1060 che cadono mediamente in un intero anno.

Leggi tutti gli articoli su: [Retrone](#), [Bacchiglione](#), [Maltempo](#), [Achille Variati](#), [Comune di Vicenza](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puoi farlo subito qui**, è gratis.

Sabato 1 Febbraio alle 15:55 da [GiordanoLain](#)
In Insulti sessisti, Cappelletti: è stata la Moretti a provocare
<http://www.youtube.com/watch?v=5I61IAi>

Pubblicità

In edicola



VicenzaPiù

- ▶ Leggi il numero 266
- ▶ Punti di distribuzione
- ▶ Articoli commentabili

Pubblicità

Gli altri siti del nostro network

Montecchio
ArzignanoPiù

SchioThienePiù

BassanoPiù

VenetoPiù

Pubblicità

Pagine

VicenzaPiù, il reporter sei anche tu

Distribuzione in edicola

Informazione Più libera con VicenzaPiù

Distribuzione

Testata

Pubblicità

Redazione

Pubblicità

© 2008 - 2014 VicenzaPiù

Pagine

VicenzaPiù, il reporter sei anche tu
Distribuzione in edicola
Informazione Più libera con VicenzaPiù
Distribuzione
Testata
Pubblicità
Redazione

Sezioni

Home
Quotidiano
Cronaca e sport
Opinioni
Inchieste
Interviste
English news
Video
Foto
Rassegna stampa
ViPiù Biancorossa

Categorie

Fatti
Politica
CalcioPiù
Economia&Aziende
Spettacoli&Cultura
Associazioni
Lavoro
Ambiente
Scuola e formazione

Utente

Login
Registrati

Newsletter

Iscriviti alla newsletter

↑ Torna su



vini e sapori.net

a tavola con amici, in rete.

HOME

CHI SIAMO

CONTATTI

MAPPA SITO

NEWS

twitter

+

Vini e Sapori: News dal mondo dell'Enogastronomia

Segnala a
VinieSapori.net


3 Febbraio 2014 - 16:26

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 67 volte

Cereali che "affogano": urgente il drenaggio della

pioggia

Stoccaggio dei reflui impossibile e cereali che "affogano", gli effetti della pioggia sull'agricoltura. Fondamentale l'azione del Consorzio di Bonifica per il drenaggio della pioggia.



Rss



Invia a un amico



Condividi su Facebook



Condividi su Twitter

Bergamo, 3 febbraio 2014 - In agricoltura iniziano a pesare i problemi determinati dalle precipitazioni ininterrotte degli ultimi giorni. A causa dell'acqua caduta abbondantemente molti allevamenti si trovano con i "liquami alla gola" perché la pioggia ha eccezionalmente riempito le vasche di stoccaggio, che però non possono essere svuotate perché i campi sono ridotti a una poltiglia di fango e ora non sono nella condizione di essere lavorati e concimati in modo naturale.

"Poiché la legge prevede che si possano spandere i reflui solo fino al prossimo 28 febbraio - spiega la Coldiretti bergamasca - se le condizioni meteorologiche non cambieranno al più presto circa 350 allevamenti della nostra provincia avranno grosse difficoltà sia per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui zootecnici sia per la lavorazione del terreno per le future semine. Viste le anomalie climatiche che ormai stabilmente interessando il nostro territorio anche le norme relative allo spandimento dei liquami devono essere più flessibili".

La Coldiretti Lombardia si è già attivata presso le istituzioni regionali per chiedere un intervento. "Un divieto di spandimento così lo abbiamo solo noi in Italia - spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia - si tratta di un cappio al collo degli allevamenti perché impedisce di lavorare la terra e di prepararla per le colture primaverili quando ce ne sarebbe più bisogno. Per questo - conclude Prandini - chiediamo l'appoggio della Regione: è necessario che gli assessorati lombardi all'Ambiente e all'Agricoltura si muovano nei confronti del ministero per la cancellazione del divieto".

"Sono a rischio anche i cereali autunno vernini - evidenzia la Coldiretti bergamasca - ; frumento, segale e tritale sono in fase di sviluppo avanzato per le temperature insolitamente miti che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e a causa della pioggia eccessiva ora rischiano di annegare".

Secondo la Coldiretti bergamasca, vista l'enorme quantità di pioggia caduta, è stata fondamentale l'azione svolta dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. Infatti, nonostante in soli tre giorni del mese di gennaio nelle rogge della territorio bergamasco sia passato un flusso d'acqua pari a quella dell'invaso del lago di Endine, non si sono verificati allagamenti devastanti e tutta l'acqua è stata drenata senza grossi problemi.

di Dino Bortone

Cerca

LE NOSTRE RUBRICHE

NOVITA' DAL MONDO

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

SEMINARI E CONVEGNI

PUBBLICAZIONI E RIVISTE

ITINERARI E DEGUSTAZIONI

LEGGI E REGOLAMENTI

ARTICOLI PIU' LETTI DEL MESE

11-01-2014 Grandi ospiti a Novoli (Lecce) per l'accensione della Focara 2014

4-01-2014 Slow Food Campania e Fondazione Slow Food per la Biodiversità

lunedì 03 febbraio 2014 - aggiornato: 11:47

[Login](#) | [Registrati](#) | [Email](#)

WALL STREET ITALIA

Non smettere mai di capire

[HOME](#) [TOP NEWS](#) [MERCATI](#) [SOCIETÀ](#) [ECONOMIA](#) [COMMENTI](#) [ZEROBANCA](#) [NDR](#)Oggi: [Bankitalia](#) [M5S](#) [asteroide](#) [Casini](#) [mercati](#) [Bank of America](#)

cerca

Maltempo Roma: litorale a rischio scomparsa. La denuncia del Presidente dell'ANBI Massimo Gargano a

di: Adnkronos

Pubblicato il 03 febbraio 2014 | Ora 10:28

[Tweet](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta \(0\)](#)

Ostia e Maccarese a rischio scomparsa. I progetti esistono da tempo ma i soldi per realizzarli sono bloccati dalla gestione commissariale. E' la denuncia di Massimo Gargano, Presidente dell'ANBI, a Radio Man? Man?

Roma, 3 febbraio 2014 - Il Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), Massimo Gargano, dai microfoni di Radio Man? Man?, emittente dell'Universit? Niccol? Cusano, lancia l'allarme sulla situazione del litorale romano: "Denunciano da anni che i problemi derivano dall'eccessiva antropizzazione del litorale e del suo entroterra senza la creazione delle corrette infrastrutture che possano evitare quanto sta succedendo oggi. Ostia e il suo entroterra sono zone che hanno vissuto un'esplosione demografica senza pi? terreno di deflusso per le acque. E' evidente che le infrastrutture andassero adeguate. In queste settimane la polemica con il Municipio ? stata altissima per le prescrizioni fatte al Municipio stesso rispetto ai permessi richiesti per ulteriori edificazioni: Sono state ritenute strumenti che bloccano l'economia, mentre si tratta di strumenti per garantire la sicurezza alle persone e alle aziende stesse, per non farle finire sott'acqua".

Prosegue poi Gargano: "Quello che ? successo a Maccarese, Ponte Galeria, nella Piana del Sole, ? un disastro annunciato. Ci sono progettazioni pronte da anni ma sono interventi straordinari che non possiamo fare con le nostre risorse. 3 mesi fa, senza successo, abbiamo chiesto alla regione di fare una somma urgenza per una canalizzazione: ci hanno detto di recintare la zona, sono pronto a mostrare le carte per dimostrarlo. Allora con i soldi dei nostri consorziati, 30.000 euro, abbiamo costruito un argine di terra, sapendo che sarebbe servito a poco in caso di criticit?. Oggi infatti ? saltato, e oltre ad aver buttato dalla finestra quei soldi, dovremo spenderne anche 10 volte di pi? per risistemare il danno". Gargano parla di "un'incultura totale da parte della politica. Il consorzio di bonifica del Tevere Agro romano, sulle aree andate sott'acqua oggi, aveva una progettualit? che ? rimasta lettera morta. Oggi dunque la rabbia ? ancora maggiore perch? le risorse ci sono, sono al Ministero dell'Ambiente,

ULTIME NEWS

BOLLETTE: FACILE.IT, NEL 2013 SPESA PER LUCE E GAS PARI A 1.500 EURO**UE DA REGIME. ORA VUOLE FERMARE IN QUALSIASI MOMENTO MACCHINE IN AUTOSTRADA****CRISI: COLDIRETTI, 4 MLN PERSONE IN ITALIA CHIEDONO AIUTO PER MANGIARE****CRISI: UILM, PAESE BLOCCATO. COLMARE ABISSO CON IL POPOLO****FISCO: BEFERA, ATTUALE SISTEMA SCORAGGIA INVESTITORI ESTERI**>> [Leggi le ultime news](#)

I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1. RIVALUTAZIONE QUOTE BANKITALIA: DENUNCE A 130 PROCURE		
2. ASTEROIDE CONTRO LA TERRA E FINE DEL MONDO. RIUNIONE DI EMERGENZA?		
3. MERCATI VERSO UNA TEMPESTA PERFETTA?		
4. M5S IN CRISI DI IDENTITÀ. FENOMENO DESTINATO A SPEGNERSI?		
5. COSA NON SI FA PER IL POTERE. CASINI, L'ULTIMO VOLTAFACCIA PER FAR VINCERE BERLUSCONI		
>> TOP30		



TAG CLOUD

Alan Greenspan aziende azionario banche Bce Berlusconi borsa Brunetta calciatori Commissione europea crack finanziario Crisi crisi del debito debito disoccupazione economia euro Eurozona evasione fiscale Federal Reserve fisco forex forum Ftse Mib Genova Germania gestori ineliminabile investimenti Italia lavoro legittimità elettorale maggioranza mercati mercati asiatici oro Paolo Mennini PdL politica premier redditi Roma S&P settore manifatturiero società spread tangenti tasse tassi tech

abbiamo denunciato tante volte che di queste risorse affidate dalle regioni alle gestioni commissariali, non solo nel lazio ma in tutta italia, ? stato speso solo lo 0,1%, praticamente solo il compenso del commissario”.

Continua poi il Presidente dell’ANBI: “Ostia e l’area di Maccarese sono le zone di maggior criticit?, se dovesse aumentare l’intensit? della pioggia sarebbe un disastro, non siamo in grado di dire se il reticolo potrebbe reggere rispetto alla pressione delle case, dei tetti, del cemento e dell’asfalto. Bisogna sbloccare i fondi della gestione commissariale nominata dal Ministero dell’Ambiente e l’amministrazione regionale deve attivare un tavolo che vada a leggere la progettualit? che gi? esiste e diventi protagonista della sua realizzazione”.

VOTA L'ARTICOLO

GIUDIZIO	0		Eccellente
0%	0		Molto buono
VOTA	0		Così così
	0		Scarso
	0		Non ci siamo

COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti,
se vuoi essere il primo a dare la tua opinione,  **Commenta** .

Copyright © 1999-2013 Wall Street Italia, Inc. New York. All Rights Reserved. WallStreetItalia ® is a Registered Trademark of Wall Street Italia, Inc.
[Chi Siamo/About Us](#) | [Lavora a WSI](#) | [Scrivi a WSI](#) | [Disclaimer](#) | [Pubblicità](#)
Powered by [ideativi s.r.l.](#) Seo & Social by [Envision](#)

MALTEMPO

Attenti ai disastri, il territorio è la nostra isola del tesoro

di **Magdi Cristiano Allam**

a pagina 14

il commento

A provocare i disastri è soprattutto l'incuria degli uomini

Salviamo il territorio, è la nostra isola del tesoro

Subito un piano per la sicurezza. Perché l'Italia è la sola ricchezza non delocalizzabile

di **Magdi Cristiano Allam**

■ Dio ci ha donato il più bel Paese al mondo e noi italiani lo stiamo devastando, al punto che anziché valorizzare il patrimonio ambientale per trasformarlo in ricchezza, l'abbiamo ridotto a un incubo che miete vittime e produce danni. Come è possibile che uno Stato tra i più ricchi e sviluppati al mondo sprofonda con la pioggia, si paralizza sotto la neve e scompare per il terremoto? Sconvolgono le immagini di imbarcazioni fluviali che si fanno largo tra le case allagate di Roma per l'assenza o la pessima gestione dei canali di scolo, di fiumi e torrenti in piena che travolgono le auto ovunque in Italia, di terreni disboscati con incendi dolosi che frana e seppellendo case e vite umane, di comuni in alta quota che restano isolati per giorni a causa della neve abbondante che si accumula e ghiaccia bloccando la viabilità, di intere aree del Paese che vengono distrutte per dei terremoti che altrove nel mondo non producono le medesime tragiche conseguenze.

Gli esperti ci dicono che oggi in Italia le aree ad elevata criticità per il rischio di dissesto idrogeologico rappresentano il 9,8% della superficie nazionale, riguardano l'89% dei Comuni, concernono 5.798.000 persone, 6.250 scuole e 550 ospedali. Dal 1963 al 2012 ci sono stati 3.994 morti, vittime delle calamità provocate dal dissesto idrogeologico. Dal 1944 al 2012 il costo che l'Italia ha so-

stenuto per fronteggiare le conseguenze dei danni ambientali e delle vittime umane è stato di 61,5 miliardi di euro.

Tutto ciò succede non perché la natura è cattiva ma perché gli italiani hanno inferito sull'ambiente. Ieri Gian Antonio Stella, sul *Corriere della Sera*, citando una tabella elaborata da Paola Salvati e ripresa ne *«L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali 1861-2013»*, a cura di Emanuela Guidoboni e Gianluca Valenzise, rivela che nell'ultimo mezzo secolo le frane sono state 13 volte di più che nella seconda metà dell'800. Tra il 1850 e il 1899 l'Italia è stata colpita da 162 frane più gravi, triplicate nel mezzo secolo successivo (1900 - 1949) salendo a 509, per poi aumentare di 13 volte tra il 1950 e il 2008 fino a 2.204.

La devastazione del patrimonio ambientale porta alla devastazione del patrimonio culturale, frutto della creatività degli italiani in millenni di storia. Anche in questo caso, pur avendo il più cospicuo patrimonio culturale del mondo, non solo non siamo in grado di valorizzarlo per trasformarlo in ricchezza, ma l'abbandoniamo all'incuria del dissesto idrogeologico. Quanta tristezza vedere gioielli artistici danneggiati dai terremoti, da altre calamità naturali o semplicemente dall'assenza di tutela da parte nostra.

Ebbene se consideriamo che in realtà il patrimonio ambientale, culturale ed umano sono le uniche vere risorse non

clonabili e non delocalizzabili di cui disponiamo, e che potrebbero trasformarsi nella locomotiva trainante di un nuovo modello di sviluppo che metta al centro la qualità della vita anziché la quantità di beni e servizi prodotti, noi italiani abbiamo il dovere di salvaguardare e valorizzare nel migliore dei modi questa straordinaria ricchezza nazionale. A tale fine dobbiamo promuovere subito un Piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale. Le Regioni hanno stimato un costo di 40 miliardi, Claudio Margottini stima il costo in 48 miliardi. E il nostro governo? Nell'ultima Legge di Stabilità aveva destinato 180 milioni per i prossimi tre anni, ma nella Finanziaria ha previsto soli 30 milioni! Letta ha ragione su un punto: non ci sono soldi. Tuttavia, anziché continuare a regalare i soldi e l'oro degli italiani alle banche, a moltiplicare il debito e gli interessi sul debito a vantaggio sempre delle banche, a svendere ciò che resta dei gioielli dello Stato a cinesi, arabi e russi a detrimento degli italiani, noi gli facciamo presente che i soldi a credito ci saranno solo quando riscatteremo la nostra sovranità monetaria. Solo così potremo finanziare il Piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale per salvare il patrimonio che il buon Dio ci ha donato e che l'ingegno degli italiani ha creato. E finalmente torneremo a vivere!

[Facebook.com/MagdiCristianoAllam](https://www.facebook.com/MagdiCristianoAllam)